

# COMUNE DI VILLAPUTZU

## PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



### PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2017



Elaborato

# B1

PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE  
SCENARI E MODELLI D'INTERVENTO  
RISCHIO IDROGEOLOGICO

Revisione	Data	Oggetto	Approvato
A	Marzo 2017	Aggiornamento Cartografia sulla base delle nuove Linee guida regionali e degli studi di dettaglio forniti dall'Amministrazione	
B			

#### Coordinamento e Pianificazione:

*Dott. Ing. Giuseppe MANUNZA*

*Dott. Ing. Gian Lucca FRAU*

#### Tecnici ed esperti di settore

*Dott. Geol. Andrea SERRELI*

*Dott. Ing. Matteo SERRELI*

*Dott. Ing. Giovanni CALLEDDA*

#### Il Sindaco:

*Dott. Sandro PORCU*

#### Assessore con deleghe di P. C. :

*Dott.ssa Clarissa MAGAI*

#### Responsabile del Procedimento:

*Dott.ssa Ing. Sabrina CAMBONI*

#### Data:

*Marzo 2017*

# **COMUNE DI VILLAPUTZU**

## **PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA**



### **PIANO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **SCENARI E MODELLI D'INTERVENTO**

associati al

### **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**(ELABORATO B1)**

*Villaputzu, Aprile 2017*

<b>PREMESSA</b>	<b>6</b>
<b>PARTE "A" - GENERALE</b>	<b>8</b>
<b>1 ANALISI PERICOLOSITÀ E RISCHIO</b>	<b>8</b>
1.1 Aree dello Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci	9
1.2 Aree dello Scenario idrogeologico straordinario (Rischio Piene e Frane congiunto)	9
1.3 IDROGRAFIA	11
<b>2 TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE</b>	<b>13</b>
<b>2.1 STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO</b>	<b>13</b>
2.1.1 RISCHIO IDRAULICO - Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci	14
2.1.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO (Rischio Piene e Frane congiunto)	16
2.1.3 Censimento edifici e strutture pubbliche	19
2.1.4 Censimento altri edifici	20
<b>2.2 POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO</b>	<b>24</b>
<b>2.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE</b>	<b>29</b>
2.3.1 Volontariato	29
2.3.2 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi	31
2.3.2.1 Mezzi e macchine operatrici	31
2.3.2.2 Attrezzature da lavoro speciali	33
2.3.2.3 Materiali e Logistica	34
2.3.2.4 Mezzi e Attrezzature Sanitarie	35
2.3.2.5 Radio e Comunicazioni	36
2.3.2.6 Personale	37
2.3.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)	37
2.3.4 Strutture operative presenti sul territorio	39
2.3.5 Altre strutture sul territorio	40
2.3.6 Enti gestori dei servizi essenziali	41
2.3.7 Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili	42
<b>2.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>43</b>
2.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione	43
2.4.1.1 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci	43
2.4.1.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO (Rischio Piene e Frane congiunto)	46
2.4.2 P.M.A. - Presidio Medico Avanzato	49
2.4.3 Viabilità di emergenza	50
2.4.3.1 Piano di viabilità	50
2.4.3.2 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci	51
2.4.3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO (Rischio Piene e Frane congiunto)	53
2.4.3.4 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci	56
2.4.3.5 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO (Rischio Piene e Frane congiunto)	57

<b>2.5</b>	<b>AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE</b>	<b>63</b>
2.5.1	Aree/strutture di emergenza per la popolazione e di ammassamento soccorsi	63
2.5.1.1	AREE DI ATTESA E RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE	63
2.5.1.2	AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI	69
2.5.1.3	AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	76
2.5.1.4	PMA PRESIDIO MEDICO AVANZATO	85
	<b>PARTE "B" – Lineamenti della Pianificazione</b>	<b>87</b>
<b>3</b>	<b>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI</b>	<b>87</b>
<b>3.1</b>	<b>FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>	<b>89</b>
3.1.1	Presidio Territoriale	90
3.1.2	Sistema di Comando e Controllo	91
3.1.3	Presidio operativo comunale	92
3.1.4	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	93
<b>3.2</b>	<b>FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI</b>	<b>96</b>
<b>3.3</b>	<b>PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI</b>	<b>96</b>
<b>3.4</b>	<b>MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE</b>	<b>97</b>
3.4.1	Informazione alla popolazione	97
3.4.2	Sistemi di allarme per la popolazione	98
3.4.3	Modalità di evacuazione assistita	99
3.4.4	Modalità di assistenza alla popolazione	99
3.4.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza	99
<b>3.5</b>	<b>RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI</b>	<b>100</b>
<b>3.6</b>	<b>SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO</b>	<b>100</b>
<b>4</b>	<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO</b>	<b>102</b>
<b>4.1</b>	<b>COORDINAMENTO OPERATIVO</b>	<b>102</b>
	<b>PARTE "C" – MODELLO DI INTERVENTO</b>	<b>104</b>
<b>5</b>	<b>FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.</b>	<b>104</b>
<b>6</b>	<b>LIVELLI FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO</b>	<b>115</b>
<b>6.1</b>	<b>LIVELLI E FASI OPERATIVE</b>	<b>115</b>
<b>6.2</b>	<b>ATTIVAZIONE DELLE FASI</b>	<b>118</b>
6.2.1	Allerta Gialla – Fase di Attenzione	118
6.2.2	Allerta Arancione – Fase di Attenzione	121
6.2.3	Allerta Rossa – Fase di Preallarme	124
<b>6.3</b>	<b>GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>128</b>
6.3.1	Allarme – Evento in atto	128
6.3.2	Cessato Allarme – Incendio in atto	134
<b>6.4</b>	<b>MODELLO D'INTERVENTO - PROCEDURE OPERATIVE</b>	<b>138</b>

<b><i>RUBRICA NUMERI UTILI</i></b> _____	<b>142</b>
<b><i>NUMERI UTILI: COMUNI LIMITROFI</i></b> _____	<b>143</b>
<b><i>Rubrica telefonica rapida</i></b> _____	<b>147</b>
<b><i>Sigle e Terminologia utilizzate nel documento</i></b> _____	<b>149</b>

## **ALLEGATI**

### **Elaborati testuali**

- **Elaborato B1:** Piano di emergenza di Protezione Civile scenari e modelli d'intervento **RISCHIO IDROGEOLOGICO**;
- **Elaborato B2:** Relazione illustrativa di accompagnamento associata al **RISCHIO IDROGEOLOGICO**;
- **Allegato C2:** Norme comportamentali in caso di rischio idrogeologico;
- **Allegato D:** Protocolli di collaborazione per le attività di presidio territoriale.

### **Elaborati cartografici**

- **Tavola 04** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa e del Flumini Durci - Modello di intervento per la Protezione Civile;
- **Tavola 04a** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:10.000);
- **Tavola 04b** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumini Durci - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:10.000);
- **Tavola 04c** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa (Zona Centro Urbano e Santa Maria) - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:4.000);
- **Tavola 05** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato - Modello di intervento per la Protezione Civile;
- **Tavola 05a** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Flumendosa) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 05b** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Flumini Durci) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 05c** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Zona Centro Urbano e Santa Maria) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);
- **Tavola 05d** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Zona Porto Corallo e Porto Tramatzu) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);

## **PREMESSA**

Il Piano di Emergenza di Protezione Civile è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di protezione civile finalizzate a fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso che può colpire un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile ha lo scopo di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un intervento coordinato di prevenzione e soccorso a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano deve quindi prevedere le procedure di impiego per l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti.

L'attività pianificatoria (comunale o intercomunale), al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, tutelare il sistema produttivo, il patrimonio culturale e ambientale da calamità di origine naturale o antropica, in raccordo con le autorità territoriali e regionali, sulla base del principio di sussidiarietà, deve:

- individuare le tipologie e i livelli di rischio presenti sul territorio;
- definire i precursori di evento;
- valutare la pericolosità del territorio;
- valutare la vulnerabilità degli elementi a rischio;
- individuare gli scenari di evento attesi per ciascuna tipologia di rischio;
- definire la catena di comando e controllo e le modalità del coordinamento organizzativo, tramite apposite procedure operative, specifiche per ogni tipologia di rischio;
- individuare le risorse umane, i materiali e mezzi disponibili e le procedure necessarie per determinare la rapida movimentazione;
- organizzare un presidio operativo di coordinamento ed uno territoriale di monitoraggio locale nell'ambito delle proprie competenze comunali/intercomunali;
- coinvolgere le compagnie barraccellari, le organizzazioni locali di volontariato e i gruppi comunali di protezione civile, regolarmente iscritti nell'Elenco regionale del Volontariato;
- coinvolgere le strutture operative dell'amministrazione locale e, se presenti, le aziende municipalizzate, nella organizzazione della risposta alle attività di prevenzione ed emergenza;
- informare i cittadini sui rischi, su cosa accade in situazioni di emergenza e quali sono i comportamenti (misure di autoprotezione) da tenersi per favorire l'eventuale azione di soccorso o di mitigazione degli effetti a seguito di un evento che possa metterne a rischio l'incolumità;
- individuare le metodologie d'informazione alla popolazione in seguito al ricevimento di notizia di calamità, prevista o in corso;
- prevedere esercitazioni a livello comunale e intercomunale allo scopo di sensibilizzare la popolazione e collaudare l'efficacia del piano;
- informare le autorità territoriali, provinciali, regionali e statali, sui contenuti del piano.

Il Piano comunale, in relazione ad ogni tipologia di rischio riscontrabile all'interno del contesto territoriale di riferimento e di ogni prevedibile scenario d'evento, dovrà dare risposta in termini analitici, organizzativi ed attuativi alle seguenti domande:

“Che cosa succederà o sta succedendo?”

“Cosa si deve fare per mitigare i danni attesi ?”

“Quali azioni intraprendere per assicurare l'incolumità dei cittadini?”

“Quali sono le risorse di cui disponiamo?”

“Quali sono le risorse necessarie di cui non disponiamo e che dobbiamo chiedere affinché siano commisurate all'evento che stiamo affrontando?”

“Da dove è meglio iniziare le operazioni di ripristino dei danni e di quali strutture è necessaria la disponibilità per assicurare alloggi temporanei?”

Il documento in questa prima parte sarà quindi strutturato per fornire informazioni generali sul territorio, informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presente sul territorio, considerazioni sulla vulnerabilità, relativamente a persone, cose, servizi, infrastrutture, attività economiche, per ogni evento che possa verosimilmente colpire il territorio.

Il documento di cui all'oggetto si articola, in sintonia con la prassi vigente e le linee guida nazionali e regionali, in tre parti:

- Parte “A” - Generale;
- Parte “B” - Lineamenti della Pianificazione;
- Parte “C” - Modello di Intervento.

## **PARTE "A" - GENERALE**

### **1 ANALISI PERICOLOSITÀ E RISCHIO**

Nell'ambito della redazione del Piano di emergenza di Protezione Civile, l'analisi della pericolosità idrogeologica, finalizzata alla definizione di uno scenario di rischio di riferimento e di eventuali scenari indotti da eventi meteo-idrologici e geologici, fa riferimento generale all'analisi storica e agli inventari a scala nazionale (Progetto A.V.I. - Aree Vulnerate Italiane e Progetto I.F.F.I. - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e riferimento particolare alle analisi condotte nel P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico), revisione luglio 2004, approvato con Decreto del Presidente della G.R. n. 67 del 10.07.2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. n. 25 del 29.07.2006 e nella variante P.A.I. Sub-Bacino Sud-Orientale, adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 25.02.2010, e, quindi, alle analisi condotte nel P.S.F.F. (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013.

Nell'analisi della pericolosità idrogeologica vengono, inoltre, presi in considerazione i risultati degli studi effettuati nell'ambito dell'adeguamento del P.U.C. al P.A.I. e P.S.F.F. da parte del Comune di Villaputzu, nonché le conoscenze disponibili documentate relative ad eventi di inondazione ed allagamento e/o franosi, riconducibili ad eventi meteorologici o geomorfologici già verificatisi in passato.

L'analisi della pericolosità idrogeologica si pone come base di conoscenza fondamentale per poter disporre di scenari di rischio su cui basare il sistema di allertamento, in relazione ai livelli di criticità connessi all'accadimento di eventi idrogeologici e in relazione all'entità del danno potenziale verso elementi esposti.

Per una maggiore specificità delle analisi e considerazioni svolte in sede di verifica, ai fini dell'identificazione degli elementi e zone a rischio riscontrate, si rimanda alla relazione idrogeologica di accompagnamento al presente documento, risultando parte integrante dello stesso.

La cartografia generale di riferimento dei diversi scenari di pericolosità e rischio è riportata nelle **TAVV. 04-04a-04b-04c** e **TAVV. 05-05a-05b-05c-05d** allegate al piano.

## 1.1 Aree dello Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci

Le Aree dello Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
2A	400/500	Strutture abitative private e altra tipologia	Corso d'acqua del Fiume Flumendosa A Nord strutture abitative private e altra tipologia; a Sud e Ovest agro; a Est mare
2B	50	Strutture abitative private e altra tipologia	Corso d'acqua del Flumini Durci A Sud e a Ovest strutture abitative private e altra tipologia; a Nord agro; a Est mare

## 1.2 Aree dello Scenario idrogeologico straordinario (Rischio Piene e Frane congiunto)

Le Aree dello scenario idrogeologico straordinario (Rischio Piene e Frane congiunto)			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
2A	100	Strutture abitative private e altra tipologia	Corso d'acqua del Fiume Flumendosa A Nord strutture abitative private e altra tipologia; a Sud e Ovest agro; a Est mare
2B	80	Strutture abitative private e altra tipologia	Corso d'acqua del Flumini Durci A Sud e a Ovest strutture abitative private e altra tipologia; a Nord agro; a Est mare
2C	>500	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Is Tuaredda – Canali A Nord, Est e Ovest strutture abitative private e altra tipologia; a Sud agro
2D	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sant'Angelo A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
2E	20	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Praia – Pranu Pirastru A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

			private e altra tipologia in agro
2F	150	Strutture abitative private e altra tipologia	Porto Tramatzu A Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia; a Nord agro.
2G	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Quirra A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
2H	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Baccu Cungiau A Nord, Est, Ovest e Sud agro
2I	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Pudda A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
2L	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Leas A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
3A	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Serra d'Istibusu A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
3B	3	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Cirredis A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
3C	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Nuraghe Mannu A Nord, Est, Ovest e Sud agro
3D	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Baccu Fraccis A Nord, Est, Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia in agro
3E	3	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Costa Su Franzesu A Nord, Ovest e Sud agro; a Est mare
3F	10	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Cristolu Podda – Monte Omu A Est strutture abitative private e altra tipologia in agro; a Nord, Ovest e Sud agro
3G	400	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Costa Cambonis A Ovest e Sud strutture abitative private e altra tipologia; a Nord e Est agro
3H	150	Strutture abitative private e altra tipologia	Centro urbano A Est e Sud strutture abitative private e altra

			tipologia; a Ovest strutture abitative private e altra tipologia in agro; a Nord agro.
--	--	--	--

### **1.3 IDROGRAFIA**

Il territorio comunale di Villaputzu ricade tra i Sub Bacini 6) Sud-Orientale e 7) Flumendosa-Campidano-Cixerri del Bacino idrografico unico della regione Sardegna.

Il P.A.I. (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico), revisione luglio 2004, approvato con Decreto del Presidente della G.R. n. 67 del 10.07.2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. n. 25 del 29.07.2006, individua nel territorio comunale di Villaputzu aree interessate da pericolosità idraulica e aree interessate da pericolosità geologica – geotecnica. Le varianti al P.A.I. conseguenti allo studio redatto dal Centro Interdipartimentale di Ingegneria e Scienze Ambientali (CINSA), dell'Università degli Studi di Cagliari denominato: "Approfondimento e studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico nei sub-bacini Posada-Cedrino e Sud-Orientale. Piano di Coordinamento degli interventi necessari al riassetto idrogeologico nelle aree colpite dagli eventi alluvionali", relativamente alla parte frane (Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 25.02.2010) e alla parte idraulica (Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 19.05.2011), hanno modificato le perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e di frana nel settore del territorio comunale ricadente all'interno del Sub Bacino 6.

Il disagio della popolazione in queste situazioni è notevole, per questo è più che mai importante definire le azioni di ogni singola funzione di supporto con piani particolareggiati.

Il modello d'intervento sviluppato restituisce una traccia generale delle azioni complessive da svolgersi al differenziarsi degli scenari d'evento.

#### **EVACUAZIONE A SEGUITO DI EVENTO IDROGEOLOGICO - AZIONI GENERALI :**

- monitoraggio della situazione;
- attivazione dei cancelli stradali;
- avviso alla popolazione;
- allontanamento dei diversamente abili;
- raggiungimento delle aree di attesa;
- recuperi persone in situazione difficili;

- eventuale trasferimento in centri di accoglienza;
- ripristino reti e servizi;
- rientro alla normalità – fine dell'emergenza;

## 2 TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative delle risorse presenti sul territorio comunale che possono trovare utilizzo nello scenario di rischio idrogeologico di cui alla presente. I dati quantitativi e di riferimento dovranno essere aggiornati costantemente dai Responsabili delle varie funzioni di supporto anche eventualmente proponendo ulteriori raccolte o integrazioni a seguito di esperienze ed attività sia nell'ambito comunale che intercomunale. Particolare attenzione deve essere posta nell'indicazione del detentore della risorsa in quanto, durante le situazioni di emergenza, l'ordinarietà è stravolta dalla eccezionalità che riduce i tempi di normale risposta; è quindi necessario stabilire protocolli e convenzioni, anche non necessariamente onerose, che definiscano in maniera chiara ed efficace l'utilizzo della risorsa, le procedure per poterla acquisire, le persone che possono dare tale disposizione e le persone che possono riceverla, utilizzarla, custodirla e/o gestirla (vedasi esempio ALLEGATO B "Schema di Protocollo di collaborazione per le attività del Presidio Territoriale Locale" di cui alla Delibera della G.R. n. 20/10 del 12/4/2016 "Approvazione delle linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile").

### 2.1 STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere sottoposte a rischio sono evidenziate nella cartografia di riferimento **TAV 4 - TAV 4 a - TAV 4 b - Tav 4 c e TAV 5 - TAV 5 a - TAV 5 b - TAV 5 c e TAV 5 d.**

Sarà cura della Funzione "Assistenza alla popolazione", avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria", predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio, caricando tali informazioni nella piattaforma ZeroGis (SIPC) della RAS.

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo ed aggiornati sul Sistema Informativo di Protezione Civile - SIPC.**

## 2.1.1 RISCHIO IDRAULICO - Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci

TABELLA ESPOSTI – Edifici e strutture pubbliche o di Pubblico servizio						
Struttura a rischio	Numero progressivo (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti <sup>1</sup> (numero)	Note
Depuratore Comunale		IIP		5	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Cimitero		LCT	Via Nazionale - Ingresso Nord-Ovest	20	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Chiesa Campestre di San Nicola di Quirra		LCT	S.S. 125 (Vecchio tracciato)	2	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2B
Uffici del Comune di Villaputzu		SPC	Piazza Leonardo da Vinci	80	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Aree e strutture di competenza militare		IAM	Località Murtas - San Lorenzo	<b>dato non stimabile</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2B

---

<sup>1</sup> Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicomabili e dializzati che di necessitano assistenza.

<b>TABELLA ESPOSTI - Strutture private e Infrastrutture Stradali</b>						
<b>Struttura a rischio</b>	<b>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</b>	<b>Codice</b>	<b>Ubicazione (Via., P.zza...)</b>	<b>Stima popolazione presente (numero)</b>	<b>Persone non autosufficienti (numero)</b>	<b>Note</b>
Strada Statale n. 125 (vecchio tracciato)		VIA_02	Strada Statale n. 125 (Vecchio Tracciato)	<b>40</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A – 2B
Strada Comunale Sant'Angelo		VIA_05	Loc. Sant'Angelo	<b>10</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Strada Provinciale n. 99		VIA_03	Strada Provinciale n. 99	<b>10</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Strada Comunale Pranu Portu		VIA_04	Strada Comunale Pranu Portu	<b>10</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Strada Comunale Murtas		VIA_06	Strada Comunale Murtas	<b>5</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2B
Case e Proprietà Private		ABI	Località C. Mulas – S. Giorgio	<b>15</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2B
Edifici Industriali, Commerciali, Artigianali Privati		ABI	Asta Flumendosa	<b>40</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Case e Proprietà Private in agro		ABI	Asta Flumendosa	<b>40</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2A
Case e Proprietà Private annucleate in agro		ABI	Asta e piana Flumini Durci	<b>20</b>	Dati in possesso del Comune	Rischio Associato 2B

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## 2.1.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO (Rischio Piene e Frane congiunto)

TABELLA ESPOSTI – Edifici e strutture pubbliche o di Pubblico servizio						
Struttura a rischio	Numero progressivo (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti <sup>2</sup> (numero)	Note
Depuratore Comunale		IIP	Strada Provinciale n. 99	5		Rischio Associato 2A, 2C
Cimitero		LCT	Via Nazionale - Ingresso Nord-Ovest	20		Rischio Associato 2C
Campo sportivo		SSP	Via Nazionale - Ingresso Est	40		Rischio Associato 2C - 3F
Chiesa Campestre di San Nicola di Quirra		LCT	S.S. 125 (Vecchio tracciato)	2		Rischio Associato 2B
Istituto di Istruzione Secondaria "Giuseppe Dessì"	AdA6 SdA6	SCB	Via Flumendosa	200		Rischio Associato 2C
Scuola dell'Infanzia	AdA4 SdA4	SCB	Via Mazzini	40		Rischio Associato 3H
Uffici del Comune di Villaputzu		SPC	Piazza Leonardo da Vinci	80		Rischio Associato 2C
Aree e strutture di competenza militare		IAM	Località Murtas - San Lorenzo	dato non stimabile		Rischio Associato 2B, 2G

<sup>2</sup> Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicomabili e dializzati che di necessitano assistenza.

<b>TABELLA ESPOSTI - Strutture private e Infrastrutture Stradali</b>						
<b>Struttura a rischio</b>	<b>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</b>	<b>Codice</b>	<b>Ubicazione (Via., P.zza...)</b>	<b>Stima popolazion e presente (numero)</b>	<b>Persone non autosufficienti (numero)</b>	<b>Note</b>
Strada Statale n. 125 Var (Nuovo Tracciato)		VIA_02	Strada Statale n. 125 Var (Nuovo Tracciato)	<b>80</b>		Rischio Associato 2A - 2D - 2E - 2G - 2I - 3A - 3D
Strada Statale n. 125 (vecchio tracciato)		VIA_02	Strada Statale n. 125 (Vecchio Tracciato)	<b>40</b>		Rischio Associato 2A- 2C - 2E - 2G - 2I - 3A - 3D
Strada Comunale Facci Mari – Su Franzesu		VIA_06	Porto Tramatzu	<b>Persone fluttuanti</b>		Rischio Associato 2F - 3E
Strada Comunale Sant'Angelo		VIA_05	Loc. Sant'Angelo	<b>10</b>		Rischio Associato 2A - 3H
Via degli Olmi		VIA_05	Loc. Santa Maria	<b>60</b>		Rischio Associato 3F
Strada Provinciale n. 99		VIA_03	Strada Provinciale n. 99	<b>10</b>		Rischio Associato 2A - 2E
Strada Comunale Pranu Portu		VIA_04	Strada Comunale Pranu Portu	<b>10</b>		Rischio Associato 2A - 2E - 2F
Via del Corallo – Via delle Attinie – Via delle Gorgonie - Via delle Madrepore – Via dei Glicini		VIA_04 VIA_05	Porto Tramatzu	<b>80</b>		Rischio Associato 2F
Strada Vicinale Pranu Pirastu		VIA_06	Strada Vicinale Pranu Pirastu	<b>5</b>		Rischio Associato 2E
Strada Comunale de Sa Rainosa - Strada Comunale de Nurazzolas		VIA_05 VIA_06	Strada Comunale de Sa Rainosa - Strada Comunale de Nurazzolas	<b>5</b>		Rischio Associato 2E
Strada Comunale di		VIA_06	Strada Comunale di	<b>10</b>		Rischio Associato

<b>TABELLA ESPOSTI - Strutture private e Infrastrutture Stradali</b>						
<b>Struttura a rischio</b>	<b>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</b>	<b>Codice</b>	<b>Ubicazione (Via., P.zza...)</b>	<b>Stima popolazione e presente (numero)</b>	<b>Persone non autosufficienti (numero)</b>	<b>Note</b>
Pranu Gialea			Pranu Gialea			2B
Strada Comunale Murtas		VIA_06	Strada Comunale Murtas	5		Rischio Associato 2B – 2H
Case e Proprietà Private		ABI	Località C. Mulas	15		Rischio Associato 2B - 2I - 3A – 3B
Case e Proprietà Private		ABI	Località Pizzu Agus - Conca de Su para	10		Rischio Associato 3D
Case e Proprietà Private		ABI	Santa Maria	5		Rischio Associato 3E
Edifici Industriali, Commerciali, Artigianali Privati		ABI	Asta Flumendosa	40		Rischio Associato 2A – 2C
Case e Proprietà Private in agro		ABI	Asta Flumendosa	40		Rischio Associato 2A -2C – 2D – 2E
Case e Proprietà Private in centro urbano		ABI	Asta Flumendosa	500		Rischio Associato 2C
Case e Proprietà Private in centro urbano		ABI	Centro urbano Villaputzu	300		Rischio Associato 3G – 3H
Case e Proprietà Private annucleate in agro		ABI	Asta e piana Flumini Durci	20		Rischio Associato 2B – 2G
Case e Proprietà Private annucleate		ABI	Porto Tramatzu	80		Rischio Associato 2F
Case e Proprietà Private in agro		ABI	Località C.Coas - Mass.a Marchesi - Mass.a Piras	40		Rischio Associato 2E

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### 2.1.3 Censimento edifici e strutture pubbliche

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, fuori dalle fasce di pericolosità e rischio, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere utilizzati in situazioni di emergenza secondo quanto già evidenziato nella cartografia di riferimento **TAVV. 04-04a-04b-04c** e **TAVV. 05-05a-05b-05c-05d**

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Piazza Guglielmo Marconi pressì ex Municipio	Piazza Guglielmo Marconi + 9° 34' 30,020" E +39° 26' 23,846" N	Comune di Villaputzu				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AdA1</b>
Centro di aggregazione sociale	Via Repubblica - Via XX Settembre + 9° 34' 34,827" E +39° 26' 24,646" N	Comune di Villaputzu		070997013	070997075	Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>SdA1</b>
Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	Via Nazionale +9° 34' 20,070" E +39° 26' 23,386" N	Dirigente scolastico	156*	070997081		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AdA2</b> <b>SdA2</b>
Area presso Mattatoio	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) Piazza Marconi 1 +9° 35' 12,871" E +39° 26' 7,452" N	Comune di Villaputzu		070997013		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AAS3</b>
Scuola dell'infanzia	Via Mazzini +9° 34' 15,788" E +39° 26' 32,750" N	Dirigente scolastico	88*	070997281		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AdA4</b> <b>SdA4</b>
Centro polivalente con studi medici di base	Via degli Olmi +9° 35' 39,848" E +39° 26' 14,907" N	Comune di Villaputzu				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AdA7</b> <b>SdA7</b>
Pineta Punta Su Tramatzu	Località Punta Su Tramatzu + 9° 38' 28,549" E + 39° 26' 43,379" N	Comune di Villaputzu				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AAS8</b>
Piazza Leonardo da Vinci	Piazza Leonardo da Vinci +9° 34' 32,631" E +39° 26' 18,773" N	Comune di Villaputzu				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	<b>AdA15</b>

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Poste	Via Nazionale 32 + 9° 34' 23,537" E + 39° 26' 21,482" N			070997030		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Caserma Carabinieri	Via Nazionale 171 + 9° 34' 50,219" E + 39° 26' 15,477" N	Comandante Stazione		070997022		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Aeronautica Militare - Poligono Militare Interforze Salto di Quirra	Quirra + 9° 37' 23,605" E + 39° 29' 52,657" N	Comandante distaccamento				Mezzi Propri	

**\* La cifra indicata comprende insegnanti, personale e alunni**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### 2.1.4 Censimento altri edifici

Struttura	Numero progressivo (assegnato in cartografia)	Codice e Referente	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente n.	Persone non autosufficienti <sup>3</sup>	Telef. e Note
Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	AdA5 SdA5	AdA5 SdA5	Via San Giorgio	16 POSTI LETTO		
"Affittacamere Belvedere La Peonia"	AdA8 SdA8 AAS4	AdA8 SdA8 AAS4 Piras Stefania	Loc. Cristolu Podda	8 POSTI LETTO		3479386869
Campeggio "Porto Corallo"	SdA9	SdA9 Murgioni Pierangelo L.R. della Soc. Coop. "COO.SVI.TUR.S."	Località Porto Corallo	100 POSTI LETTO		070997017 0709977800 Autorizzazione stagionale: Aprile - Ottobre
Piazzale Area Portuale Porto Corallo	AdA9 AAS6	AdA9 AAS6	Località Porto Corallo			
Ristorante "Il Bucaniere"	SdA10	SdA10	Via del Corallo	10 POSTI LETTO		
Foresteria Residence "Porto Corallo"	AdA11 SdA11 AAS9	AdA11 SdA11 AAS9	Via del Corallo	40 POSTI LETTO		
Azienda Agrituristica "Marongiu"	AdA12 SdA12	AdA12 SdA12 Marongiu Giorgio	S.S. 125 (Vec.trac.) km 72-Loc. Flumini Mortu	25 POSTI LETTO		0709978001
Bed & Breakfast "La Cantina"	AdA13 SdA13	AdA13 SdA13 Melis Dorotea	S.S. 125 (Vec.trac.) km 73 - Loc. Nurazzolas	5 POSTI LETTO		0709977370

<sup>3</sup> Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicomabili e dializzati che necessitano assistenza.

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Hotel "Il Castello"	AdA14 SdA14 AAS10	AdA14 SdA14 AAS10 Magai Franco L.R. della Soc. Giovanile Magai Franco & C. S.A.S	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 78	32 POSTI LETTO		0709977450
Agriturismo Gutturus		Tore Salvatorangelo	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 74	10 POSTI LETTO		3286951345 80 coperti pasto sola ristorazione
Residence "Il borgo di Porto Corallo 1"		Cogliolo Carlo Amm. Unico Soc. Imbarcadero Corallo SRL	Porto Tramatzu	81 POSTI LETTA		0709938078 0709939004 0709939114 070997222
Residence "Il borgo di Porto Corallo 2"		Cogliolo Carlo Amm. Unico Soc. Imbarcadero Corallo SRL	Porto Tramatzu	59 POSTI LETTA		0709938078 0709939004 0709939114 070997222
Azienda Ricettiva tipologia C.A.V.		Imbarcadero Corallo SRL	Porto Corallo presso Lott. VA.TUR	107 POSTI LETTA		
Azienda Ricettiva tipologia C.A.V.		Soc. Villaggio Porto Corallo snc Leg. Rapp. Lussu Mario	Porto Corallo presso Lott. VA.TUR	44 POSTI LETTA		0709938000
Azienda Ricettiva tipologia C.A.V.		Soc. Progetto Sardegna srl Leg. Rapp. Lussu Mario	Porto Corallo presso Lott. VA.TUR	140 POSTI LETTA		0709938000
Azienda Agrituristica "Nurazzolas"		Lai Graziella	Loc. Nurazzolas Villaputzu	12 POSTI LETTA		0709977632 3489129420 3385336866
Bed & Breakfast "Cala Murtas"		Magai Giovanna	Loc. Quirra snc	6 POSTI LETTA		3403649264
Bed & Breakfast "Donna Violante"		Caddeo Gianluigi	Loc. Porto Tramatzu	3 POSTI LETTA		3208403240

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

**Impianti sportivi**

Denominazione	Località, indirizzo e coordinate geografiche	Referente	Capienza massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Campo Sportivo	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato)  +39° 26' 11,905" N  + 9° 35' 18,370" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	

**Chiese e luoghi di culto**

Denominazione	Località, indirizzo e coordinate geografiche	Referente	Capienza massima	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Cappella di Santa Brigida	+39° 26' 28,558" N +9° 34' 29,463" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire	+39° 26' 22,828" N +9° 34' 35,668" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Cimitero di Villaputzu	+39° 26' 13,853" N +9° 34' 6,085" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina d'Alessandria	+39° 26' 23,820" N +9° 34' 35,247" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Chiesa Campestre di San Nicola di Quirra	39° 31' 41,755" N 9° 35' 24,641" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	
Oratorio del Rosario	Via XX Settembre +39° 26' 23,799" N +9° 34' 34,561" E					Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	

**Spiagge**

Denominazione	Coordinate geografiche punto centrale spiaggia	Via/e di accesso e di fuga	Possibilità di attracco	Dimensioni	Capienza max	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Spiaggia di Porto Tramatzu	+39° 27' 14,59" N +9° 38' 30,30"	S.P. 99 Mare				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso,	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

	E					Natanti	
Spiaggia di Porto Corallino	+39° 26' 38,29" N +9° 38' 23,91" E	S.P. 99 Mare	Si, nell'adiacente struttura portuale			Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso, , Natanti	
Prima Spiaggia - Prumari	+39° 23' 52,42" N +9° 36' 46,17" E	S.P. 99 Mare				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso, Natanti	
Spiaggia de Is Santuiddesus		S.S. 125 (Vecchio tracciato) Mare Flumendosa				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso, Natanti	
Spiaggia di Murtas	+39° 30' 39,25" N +9° 37' 53,59" E	S.S. 125 (Vecchio tracciato) Mare Flumini Pisale Flumini Durci				Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso, Natanti	

**Attività produttive (commerciali, artigianali etc.)**

n°	Identificativo	Via	Civico	
	Da integrare a cura del Comune			
	Da integrare a cura del Comune			
	Da integrare a cura del Comune			

## 2.2 POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio indicate nell'apposita cartografia.

<b>TABELLA AREE A RISCHIO</b>						
<b>Strutture abitative private e altra tipologia</b>	<b>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</b>	<b>Rischio/Pericolosità</b>	<b>Ubicazione (Via..., P.zza...)</b>	<b>Stima pop. presente (numero)</b>	<b>Persone non autosufficienti (numero)</b>	<b>Note</b> Stima con popolazione fluttuante nel periodo estivo
Strutture abitative private e altra tipologia in agro e in centro urbano	2A	Evento integrato Idro-geomorfologico	Corso d'acqua del Fiume Flumendosa	50	Dato in possesso del Comune	50
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2B	Evento integrato Idro-geomorfologico	Corso d'acqua del Flumini Durci	25	Dato in possesso del Comune	25
Strutture abitative private e altra tipologia in agro e in centro urbano	2C	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Is Tuaredda - Canali	500	Dato in possesso del Comune	560
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2D	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Sant'Angelo	8	Dato in possesso del Comune	20
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2E	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Sa Praia – Pranu Pirastru	20	Dato in possesso del Comune	40
Strutture abitative private e altra tipologia in centro urbano	2F	Evento integrato Idro-geomorfologico	Porto Tramatzu	80	Dato in possesso del Comune	120
Strutture abitative private e altra tipologia in agro e in zona militare	2G	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Quirra	35	Dato in possesso del Comune	50
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2H	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Baccu Cungiau	5	Dato in possesso del Comune	10

<b>TABELLA AREE A RISCHIO</b>						
<b>Strutture abitative private e altra tipologia</b>	<b>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</b>	<b>Rischio/Pericolosità</b>	<b>Ubicazione (Via., P.zza...)</b>	<b>Stima pop. presente (numero)</b>	<b>Persone non autosufficienti (numero)</b>	<b>Note</b> Stima con popolazione fluttuante nel periodo estivo
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2I	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Sa Pudda	10	Dato in possesso del Comune	25
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	2L	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Leas	5	Dato in possesso del Comune	8
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3A	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Serra d'Istibusu	10	Dato in possesso del Comune	25
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3B	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Cirredis	2	Dato in possesso del Comune	5
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3C	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Nuraghe Mannu	2	Dato in possesso del Comune	5
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3D	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Baccu Fraccis	10	Dato in possesso del Comune	20
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3E	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Costa Su Franzesu	0	Dato in possesso del Comune	5
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3F	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Cristolu Podda – Monte Omu	110	Dato in possesso del Comune	130
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3G	Evento integrato Idro-geomorfologico	Località Costa Cambonis	250	Dato in possesso del Comune	280
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	3H	Evento integrato Idro-geomorfologico	Centro urbano	50	Dato in possesso del Comune	60

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

**Portatori di handicap o persone non autosufficienti**

Consistenza	Indirizzo	Nominativo e cellulare	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione	Tipologia di mezzo necessario	Disponibilità propria del mezzo speciale
1	LOC. NURAZZOLAS	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	LOC. SANTA MARIA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	LOCALITA' PORTO TRAMATZU	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	PIAZZA SANT'ANTONIO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
3	VIA ARBOREA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA ARIOSTO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA AZUNI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA BOCCACCIO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA CAIROLI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA CARROZ	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA CAVALLOTTI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA CAVOUR	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
3	VIA CONGIU	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
3	VIA CRISPI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
7	VIA DANTE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA DE GASPERI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA DEGLI OLMI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

<b>Consistenza</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Nominativo e cellulare</b>	<b>Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione</b>	<b>Tipologia di mezzo necessario</b>	<b>Disponibilità propria del mezzo speciale</b>
5	VIA DEI GLICINI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA DEI MILLE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA DEI PINI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA DELLE GINESTRE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA FLUMENDOSA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA FOGAZZARO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA G. LEOPARDI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA GARIBALDI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA GRAMSCI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA LA MARMORA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
3	VIA LEOPARDI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA MACCHIAVELLI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA MANNO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
4	VIA MAZZINI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
16	VIA NAZIONALE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA PARROCCHIA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA PASCOLI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA PELLICO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA PETRARCA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune

<b>Consistenza</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Nominativo e cellulare</b>	<b>Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione</b>	<b>Tipologia di mezzo necessario</b>	<b>Disponibilità propria del mezzo speciale</b>
1	VIA REPUBBLICA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
1	VIA RINASCITA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
4	VIA ROMA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
3	VIA SANTA VITTORIA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA SARDEGNA	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
6	VIA SULIS	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA TRIESTE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA UMBERTO	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
6	VIA VERDI	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune
2	VIA XX SETTEMBRE	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune	Dati in possesso del Comune

**Per ragioni di privacy, i dati sensibili dei soggetti portatori di handicap non sono riportati in questo documento: essi sono comunque in possesso dell'Amministrazione Comunale. In caso di evenienza richiedere al Responsabile di Riferimento.**

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## 2.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

### 2.3.1 Volontariato

Elenco associazioni presenti nel Comune di Villaputzu:

#### A.V.O.C.C. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ONLUS COAS – CASULA

**Sede:** Via Carducci 2A, 09040 Villaputzu (CA)

**Telefono di reperibilità H24:** 3479075649

**Fax di reperibilità H24:** 0709977670

**E-mail:** avoccvillaputzu@libero.it

**PEC:** avocc@pec.sardegناسolidale.it

**Referente di protezione civile per l'organizzazione:** Mario Melis

**Tel:** 3478839206 - 070997432

**E-mail:** mario.melis@inwind.it

#### Dati di Operatività:

Categoria	Classe Operativa	N. Soci Operativi	N. di persone che compongono ciascuna squadra	Tempi di Attivazione	N. squadre attivabili
MARE	NON SPECIFICATO	0	0	0	0
RADIOCOMUNICAZIONI	NON SPECIFICATO	0	0	0	0
RADIOCOMUNICAZIONI	RADIOAMATORI	2	2	2	2
RADIOCOMUNICAZIONI	AMBITO LOCALE	1	1	1	1
RADIOCOMUNICAZIONI	AMBITO NAZIONALE	1	1	1	1
OPERATIVITA' SPECIALE	ELETTRICITA' IDRAULICA CARPENTERIA FALEGNAMERIA ECC.	1	1	1	1

**A.V.P.C. SARRABUS GERREI – ASSOCIAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)**

**Sede:** Via Petrarca 12 - 09040 Villaputzu (CA)

**Telefono di reperibilità H24:** 3298079460

**E-mail:** vpcsg@virgilio.it

**PEC:** protezionecivile.sarrabusgerrei@poste-certificate.it

**Referente di protezione civile per l'organizzazione:** Natale Porcu

**Tel:** 3298079460

**E-mail:** nataleporcu@virgilio.it

**Dati di Operatività:**

Categoria	Classe Operativa	N. Soci Operativi	N. di persone che compongono ciascuna squadra	Tempi di Attivazione	N. squadre attivabili
MARE	ASSISTENTI BAGNANTI E/O OSSERVATORI	10	3	30	1
RICERCA DISPERSI	AUTO FORMAZIONE	8	4	15	2
ANTINCENDIO	VIGILANZA VEDETTE MOBILI	10	2	15	1
RADIOCOMUNICAZIONI	RADIOAMATORI	12	4	15	2

Elenco associazioni su tutto il territorio:

ASSOCIAZIONE	SEDE	TELEFONO
Associazione Volontariato ONLUS Coas - Casula	Via Carducci 2A – 09040 Villaputzu (CA)	3479075649
Volontari Protezione Civile Sarrabus-	Via Petrarca 12 - 09040 Villaputzu (CA)	3298079460

ASSOCIAZIONE	SEDE	TELEFONO
Gerrei (Villaputzu)		
Associazione Nazionale Volontari Protezione Civile Sanità Pro Civ Augustus Basso Sarrabus	Loc. Tuerra - 09043 Muravera (CA)	0709949159 3313198792
Associazione A.V.I.S. Sarrabus	Via Macchiavelli snc - 09043 Muravera (CA)	
Associazione C.A.T. La Fonte	Via Trieste 9 - 09040 Villaputzu (CA)	
Associazione Società Nazionale di Salvamento Sez. terr. SARRABUS	Via Macchiavelli snc - 09043 Muravera (CA)	
Confraternita della Misericordia	Via Marconi - 09043 Muravera (CA)	3405665563

## 2.3.2 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi

### 2.3.2.1 Mezzi e macchine operatrici

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA/ MARCA/MODELLO	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	TARGA	PERSONALE OPERATIVO	NUMERO POSTI	CARATT. TECNICHE/ DOTAZIONI
00000059	FUORISTRADA	FUORISTRADA LAND ROVER MOD. LD-90 HT (PROPRIETÀ ASSOCIAZIONE)	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ZA768XB	3	6	
00000060	FUORISTRADA	FUORISTRADA ASIA MOTOR - MOD. ROCSTA (PROPRIETÀ ASSOCIAZIONE)	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	AP357RX	3	4	
	MEZZI DI TRASPORTO PERSONE	PICK-UP FORD RANGER	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU	FB039WR			
	MEZZI DI TRASPORTO PERSONE	PICK-UP NISSAN NAVARA	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU	FB914AS			
00000062	MEZZI DI TRASPORTO PERSONE	MOTOVEICOLO APRILIA 125	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	AE74796			

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA/ MARCA/MODELLO	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	TARGA	PERSONALE OPERATIVO	NUMERO POSTI	CARATT. TECNICHE/ DOTAZIONI
00000065	NATANTI ASSIMILABILI	GOMMONE BSC - 50	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)		3	8	L 5,0 M. MOTORE PRINCIPALE 40 HP - AUX 3 HP GPS - BUSSOLA - RADIO
00000979	MEZZI SPECIALI	AUTOCARRO + MODULO AIB LAND ROVER LD DEFENDER 90 P U HD	ASSEGNAZIONE: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	ZA994YB		2	FUORISTRAD A PICK UP
00001004	MEZZI SPECIALI	AUTOCARRO + MODULO AIB + IDRO LAND ROVER LD DEFENDER 90	ASSEGNAZIONE: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ZA928YA		2	ALLESTITO CON MODULO AIB DA 400 LT. NASPO - ALIMENTAZI ONE GASOLIO
00001131	NATANTI ASSIMILABILI	ACQUA SCOOTER BOMBARDIER SEA DOO MOD.27DB/GTI	ASSEGNAZIONE: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	CAYDV43419C313	2	2	MOTORE ENTROBORD O A IDROJET CON CARRELLO D'ALAGGIO E CARRELLO STRADALE TARG. XA454BW BARELLA DI SALVATAGGI O
00001571	MOVIMENTO TERRA - MACCHINE EDILI	PALA MECCANICA O TERNA TERNA JCB 3CX 4X4 MATR. 0464074	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU	CAAE883			
00001572	MEZZI DI TRASPORTO PERSONE	AUTOVEICOLO FIAT PUNTO	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU	BW357NV		5	
00001573	MEZZI DI TRASPORTO PERSONE	AUTOVEICOLO	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU			5	
00001574	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	MOTOCARRELLO PER MOVIMENTAZIONE MATERIALI	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU				

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA/ MARCA/MODELLO	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	TARGA	PERSONALE OPERATIVO	NUMERO POSTI	CARATT. TECNICHE/ DOTAZIONI
		MOTO APE 50					
<p><b>Note: Per ogni aggiornamento o ulteriore informazione occorre fare riferimento alla piattaforma ZeroGIS della Direzione Generale Protezione Civile.</b></p>							

### 2.3.2.2 Attrezzature da lavoro speciali

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00000076	GRUPPI ELETTOGENI	GRUPPO ELETTOGENO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ELCOS MOD. ECHO-40		1
00000077	ATTREZZI DA LAVORO	MOTOSEGA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	OLEO MAC MOD.935 X - MC - CULLOCH MOD.CALIFORNIA 2000		1
00000213	GRUPPI ELETTOGENI	GRUPPO ELETTOGENO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	LOMBARDINI		1
00000215	IMPIANTI ILLUMINANTI	TORRE FARO (H>4 MT)	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)		7KVA, PALO TELESCOPICO ALTEZZA METRI 6.	1
00000420	IMPIANTI ILLUMINANTI	MOTOFARO A SPALLA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	G.12.100	12V - 10 A	1
00000770	IMPIANTI ILLUMINANTI	TORRE FARO (H>4 MT)	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	FIRECO SUPERPRIMO MOD.CO 5619. H	COLONNA DA 8 METRI CON TRE PIEDI - DOTATA DI 4 FARI DA 500 W TOTALE DI 2000 W (2 KW)	1
00002416	GRUPPI ELETTOGENI	GRUPPO ELETTOGENO	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU			1

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00002417	ATTREZZI DA LAVORO	DECESPUGLIATORE	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU			1
00002418	ATTREZZI DA LAVORO	MOTOSEGA	PROPRIETÀ: COMUNE VILLAPUTZU			1
00002622	ATTREZZI DA LAVORO	MOTOPOMPA - IDROVORA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	DOA MODELLO SP45		1

**Note:** Per ogni aggiornamento o ulteriore informazione occorre fare riferimento alla piattaforma ZeroGIS della Direzione Generale Protezione Civile.

### 2.3.2.3 Materiali e Logistica

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00000063	TENDE DA CAMPO	TENDA A PALERIA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)		FERRINO MOD. MONTANA 400	1
00000064	MATERIALE ED ATTREZZATURE LOGISTICHE	LETTO DA CAMPO - BRANDINA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)		BRANDINA - FERRINO ART.97065	10
00000079	MATERIALE	ESTINTORE	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	INFORTUNISTICA SARDA	CLASSE A - B - C KG. 6 34A - 233BC	8
00000080	MATERIALE	ESTINTORE	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	INFORTUNISTICA SARDA	CLASSE - 113 BC 5 KG	2
00000081	QUADRI ELETTRICI	QUADRO ELETTRICO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)			1
00000214	TENDE DA CAMPO	TENDA A PALERIA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)		TENDA FERRINO A PALERIA	1

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

00000226	TENDE DA CAMPO	TENDA PNEUMATICA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)		TENDA PNEUMATICA	1
00000493	TENDE DA CAMPO	TENDA PNEUMATICA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)		TENDA PNEUMATICA 3 ARCHI MOD. TPSE/07 EUROVINIL	1
00003604	MATERIALE	MEGAFONO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI			1

**Note:** Per ogni aggiornamento o ulteriore informazione occorre fare riferimento alla piattaforma ZeroGis della Direzione Generale Protezione Civile.

**2.3.2.4 Mezzi e Attrezzature Sanitarie**

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00000210	MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO - DISABILI	AMBULANZA DI TRASPORTO DI TIPO "A"	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	OPEL FRONTERA	FUORISTRADA 4X4	3
00000421	ATTREZZATURE SANITARIE	BARELLA TOBOGA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	71	MAX CARICO 272 KG	1
00000422	ATTREZZATURE SANITARIE	BARELLA TOBOGA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	KONG	BARELLA DA SOCCORSO IN MONTAGNA - ELITRASPORT ABILE- CARICO MAX. 500 KG. -	1
00000423	ATTREZZATURE SANITARIE	DEFIBRILLATORE	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	LIFEPAK-500		1
00000424	ATTREZZATURE SANITARIE	DEFIBRILLATORE	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	PHILIPS MOD. HEARTSTART		1

**Note:** Per ogni aggiornamento o ulteriore informazione occorre fare riferimento alla piattaforma ZeroGis della Direzione Generale Protezione Civile.

**2.3.2.5 Radio e Comunicazioni**

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00000095	RADIO	APPARATI VHF	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ICOM MOD. IC- F510	POTENZA 10 W	2
00000096	RADIO	APPARATI PALMARI	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ICOM MOD.IC-F12	POTENZA 5W	5
00000097	RADIO	APPARATI PALMARI	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ICOM MOD. IC- F15	POTENZA 5W	15
00000101	ANTENNE, PONTI E GPS	PONTE RADIO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	ICOM MOD. IC- FR3100	POTENZ 10 W	1
00000216	RADIO	APPARATI BIBANDA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	YAESU		2
00000217	RADIO	APPARATI HF	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	YAESU FT 857	QUADRIBAND A HF VHF UHF HF COPERTURA CONTINUA 100 W	1
00000218	RADIO	APPARATI VHF	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)			21
00000219	ANTENNE, PONTI E GPS	ANTENNE HF CAMPALI	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)			1
00000220	ANTENNE, PONTI E GPS	ANTENNE VHF	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)		OMNIDIREZIO NALE	2
00000221	ANTENNE, PONTI E GPS	ANTENNE UHF	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	COMET	OMNIDIREZIO NALE	1

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	MARCA/MODELLO	CARATT. TECNICHE	QUANTITÀ
00000222	ANTENNE, PONTI E GPS	PONTE RADIO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	ICOM	ANALOGICO E DIGITALE	1
00000223	ANTENNE, PONTI E GPS	PONTE RADIO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	YAESU	ANALOGICO	1
00000224	ANTENNE, PONTI E GPS	PONTE RADIO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.O.C.C. (VILLAPUTZU)	YAESU	ANALOGICO	1

**Note: Per ogni aggiornamento o ulteriore informazione occorre fare riferimento alla piattaforma ZeroGis della Direzione Generale Protezione Civile.**

### 2.3.2.6 Personale

COD. RISORSA	TIPOLOGIA	RISORSA	STRUTTURA/ PROPRIETÀ	QUANTITÀ
00000082	RICERCA E SALVAMENTO	PATENTE NAUTICA	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	5
00000084	RICERCA E SALVAMENTO	OPERATORE EQUIPAGGIATO E FORMATO PER RISCHIO IDRAULICO	PROPRIETÀ: ORG-A.V.P.C. SARRABUS GERREI (VILLAPUTZU)	1

### 2.3.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

<b>Presidio Medico Avanzato</b>		
Nominativo PMA	Poliambulatorio ASL 8 - <b>San Marcellino</b>	Presidio multispecialistico, con specifica vocazione nel gestire le emergenze del territorio circostante.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	Con specifica vocazione nel gestire le emergenze del territorio

<b>Presidio Medico Avanzato</b>		
		circostante.
Ubicazione area PMA	Viale Rinascita n.1, 09043 - MURAVERA	Segreteria 070 6097712-59 U.R.P. 070 6097712 +390706097703
Vie di accesso al PMA	Viale Rinascita n.1, 09043 - MURAVERA	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Area Vasta	
Ricettività del PMA	60 posti letto	
Dimensioni del PMA	<p style="text-align: center;"><u>Reparti:</u></p> <p style="text-align: center;">Pronto Soccorso</p> <p style="text-align: center;">Anestesia, medicina perioperatoria ed emergenza</p> <p style="text-align: center;">Chirurgia</p> <p style="text-align: center;">Farmacia</p> <p style="text-align: center;">Medicina</p> <p style="text-align: center;">Nefrologia e dialisi</p> <p style="text-align: center;">Divisione Ortopedia</p> <p style="text-align: center;">Centro raccolta sangue/ Trasfusioni/Prelievi</p> <p style="text-align: center;">Laboratorio Analisi</p> <p style="text-align: center;">Otorinolaringoiatria</p> <p style="text-align: center;">Radiologia</p>	<p style="text-align: center;">Direzione Sanitaria:</p> <p style="text-align: center;">Dott. Sergio Marracini</p> <p style="text-align: center;">Segreteria 070 6097712-59</p>
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39°25'15.82"N    + 9°34'11.14"E	quota sul livello medio del mare +15,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio con recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

<b>Altre strutture sanitarie comunali</b>		
<b>Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Referente/Telefono</b>
Centro polivalente con studi medici di base	Via degli Olmi, Santa Maria	.
Asl 8 Cagliari - Guardia turistica di Villaputzu (solo periodo estivo)	Piazza Marconi 1	338 8286605

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### 2.3.4 Strutture operative presenti sul territorio

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture operative territoriali, comunali, provinciali, regionali e dello Stato.

<b>Struttura</b>	<b>Risorse disponibili</b>	<b>Convenzioni</b>		<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>
		<b>Si</b>	<b>No</b>		
COMANDO POLIZIA LOCALE			X	Via Leonardo da Vinci	070997013
CASERMA CARABINIERI 112			X	Stazione di Villaputzu Via Nazionale	070997022 <b>112</b>
CFVA – DIREZIONE GENERALE			X	Via G. Biasi Cagliari	0706066541
CFVA - STAZIONE FORESTALE DI MURAVERA			X	Via delle Coccinelle 4	0709930545 3482573049
VVF - DIREZIONE REGIONALE SARDEGNA			X	Via Lo Frasso 4 Cagliari	070528061
VVF - COMANDO PROVINCIALE CAGLIARI			X	Com. Provinc. San Vito Piazza Municipio	0709929006 <b>115</b>
VVF - DISTACCAMENTO SAN VITO			X	Via Mercalli San Vito	0709929006
EFS - SERVIZIO TERRITORIALE CAGLIARI			X	Via Is Bagantinus Decimomannu	0709619056 0709619028
EFS – SQUADRA VILLAPUTZU			X	Loc. Turri Motta Villaputzu	0709929059

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

DISTACCAMENTO GUARDIA DI FINANZA			X	Via dei Gelsi Muravera	0709930532 117
DISTACCAMENTO POLIZIA DI STATO , POLIZIA STRADALE			X	Via Roma 313 Muravera	0709930524 113
RAS - CENTRO OPERATIVO ELMAS			X	Via Quintini Elmas	
RAS - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE			X	Via Vittorio Veneto Cagliari	
RAS - SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE			X	Via Vittorio Veneto Cagliari	
RAS - SERVIZIO PREVISIONE RISCHI E DEI SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE E RETI			X	Via Vittorio Veneto Cagliari	
ADIS – DIREZIONE GENERALE			X	Via Mameli Cagliari	0706062511
ENAS – DIREZIONE GENERALE			X	Via Mameli Cagliari	07060211
ENEL			X	Piazza Amendola Cagliari	800900800
PREFETTURA			X	Piazza Palazzo Cagliari	0702110307

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

**2.3.5 Altre strutture sul territorio**

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture o aziende – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, con le stesse potranno essere approntati protocolli, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono	Fax/e-mail
		Si	No			
Impresa SA.RI.CA di Francesco e Roberta Solinas - Via Flumendosa n.2 -09040 Villaputzu (CA)	Escavatori, autocarri, rullo compattatore, grader, ecc.		NO	Francesco e Roberta Solinas	070997056	

Imp. Porcu Mario Snc Via Congiu, 17 09040 – VILLAPUTZU (CA)	mezzi vari		NO	Porcu Mario	070997038	
Imp. Porcu Aurelio & Figli SpA Via S'Arrulloni, 5 09126 Cagliari	mezzi vari		NO	Porcu Aurelio & Figli	070380600	
Ditta COM.SAR DI D.SOLINAS & C - Via delle Ginestre n° 39 - 09040 – VILLAPUTZU (CA)	Escavatori, autocarri, ecc		NO	D.SOLINAS	0707343808	

### 2.3.6 Enti gestori dei servizi essenziali

Qui di seguito sono riportati tutti gli indirizzi e i referenti degli enti gestori dei servizi essenziali.

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
<b>ENEL</b> Utenze Ordinarie	Cagliari	Responsabile COR di turno	N.R.	0703522807
<b>TERNA s.p.a.</b>	Torino	Resp. Centro teleconduzione	0118792341 0119195543 06 8313 8111	0119196050
<b>TELECOM</b> Presidio territoriale di Security (orari ufficio)	Roma	Responsabile turno	0636881	0636870909
<b>Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio)</b>	Milano	Responsabile turno	800861077 0255214884 0254104859	0285956492
<b>Responsabile locale</b>	Cagliari	Responsabile turno	0705252344	0705252596
<b>ABBANO spa</b>	Loc. Is Tuarreddas – Villaputzu 09040 (CA) Acqua Potabile: Via Tirso Villaputzu (CA)	Responsabile Turno	0709977446 070996100	078123474
<b>TIM</b>	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
<b>WIND</b>	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
<b>VODAFONE</b>	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
<b>HG3</b>	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore
<b>CONSORZIO DI BONIFICA SARDEGNA MERIDIONALE</b>	Via Edringiana, – Villaputzu 09040 (CA)	Geom. Corona Ignazio Sig. Mattana	3299043381 3299043408	Su indicazione operatore

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### **2.3.7 Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili**

Di seguito le aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.), i vari depositi e le aree di distribuzione.

<b>N° progressivo</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Ente responsabile</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare (referente)</b>	<b>Fax/e-mail (referente)</b>
Stazioni di servizio 1	GASOLIO E BENZINA	ESSO	Melis Gabriele Via Nazionale Villaputzu	070997123	
Stazioni di servizio 2	GASOLIO E BENZINA	ESSO	Cireddu Dino e Figli Via Nazionale 198 San Vito	0709928194	
Stazioni di servizio 3	GASOLIO E BENZINA	Q8	Via Roma 09043 Muravera	0709930523	
Stazioni di servizio 4	GASOLIO E BENZINA	ENI	Via Roma 2 09043 Muravera	0709930065	
Stazioni di servizio 5	GASOLIO E BENZINA	ENI	SS.125 km 41.700 09040 San Vito	0709930065	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## 2.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

### 2.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

Luoghi in grado di accogliere temporaneamente la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni.

#### 2.4.1.1 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci

Scenario di riferimento: Rischio piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci							
Area di attesa e sosta / Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Piazza Guglielmo Marconi pressi ex Municipio	<b>AdA1</b>	Piazza Guglielmo Marconi					<b>SAP</b>
Piazzale Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	<b>AdA2</b>	Via Nazionale					<b>SCB</b>
Piazzale Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	<b>AdA5</b>	Via San Giorgio					<b>SCB</b>
Piazzale Istituto "Giuseppe Dessi" - Scuola Secondaria di II grado	<b>AdA6</b>	Piazza Galileo Galilei					<b>SCB</b>
Piazzale Centro polivalente con studi medici di base	<b>AdA7</b>	Via degli Olmi					<b>SSA</b>
Area Privata Incolta	<b>AdA8</b>	Località Cristolu Podda - Santa Maria					<b>ABI</b>
Piazzale Area Portuale Porto Corallo	<b>AdA9</b>	Località Porto Corallo					<b>SPA</b>
Piazzale Azienda Agrituristica "Marongiu"	<b>AdA12</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 72-Loc. Flumini Mortu					<b>AGR</b>
Hotel "Il Castello"	<b>AdA14</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 73 - Loc. Nurazzolas					<b>SRR</b>

<b>Scenario di riferimento: Rischio piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci</b>							
<b>Area di attesa e sosta / Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione</b>	<b>N° progressivo riportato o da riportare in cartografia</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Ricettività</b>	<b>Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono cellulare (referente)</b>	<b>Tipologia di area o struttura</b>
Centro di aggregazione sociale	<b>SdA1</b>	Via Repubblica - Via XX Settembre	9				<b>SCB</b>
Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	<b>SdA2</b>	Via Nazionale	100				<b>SCB</b>
Scuola dell'infanzia	<b>SdA4</b>	Via Mazzini	25				<b>SCB</b>
Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	<b>SdA5</b>	Via San Giorgio	16				<b>SCB</b>
Istituto "Giuseppe Dessi" - Scuola Secondaria di II grado	<b>SdA6</b>	Piazza Galileo Galilei	94				<b>SCB</b>
Centro polivalente con studi medici di base	<b>SdA7</b>	Via degli Olmi	5				<b>SSA</b>
Affittacamere "Belvedere La Peonia"	<b>SdA8</b>	Località Cristolu Podda - Santa Maria	8				<b>SRR</b>
Campeggio "Porto Corallo"	<b>SdA9</b>	Località Porto Corallo	100				<b>SRR</b>
Ristorante "Il Bucaniere"	<b>SdA10</b>	Via del Corallo	10				<b>SRR</b>
Foresteria Residence "Porto Corallo"	<b>SdA11</b>	Via del Corallo	40				<b>SRR</b>
Azienda Agrituristica "Marongiu"	<b>SdA12</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 72 - Loc. Flumini Mortu	25				<b>AGR</b>
Hotel "Il Castello"	<b>SdA14</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 78	32				<b>SRR</b>

<b>Scenario di riferimento: Rischio piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci</b>							
<b>Area di Ammassamento Soccorsi - luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni (da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale)</b>	<b>N° progressivo riportato o da riportare in cartografia</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Ricettività</b>	<b>Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare (referente)</b>	<b>Tipologia di area o struttura</b>
Area privata	<b>AAS1</b>	Via L. Ariosto					<b>IIP</b>
Area presso Mattatoio	<b>AAS3</b>	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato)					<b>IIP</b>
Area di sosta presso Santa Maria	<b>AAS4</b>	Località Cristolu Podda					<b>SAP</b>
Area privata	<b>AAS5</b>	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71					<b>ABI</b>
Piazzale Area Portuale Porto Corallo	<b>AAS6</b>	Località Porto Corallo					<b>SPA</b>
Area privata	<b>AAS7</b>	Località Punta Su Tramatzu					<b>ABI</b>
Pineta Punta Su Tramatzu	<b>AAS8</b>	Località Punta Su Tramatzu					<b>BPP</b>
Parcheggio Residence "Porto Corallo"	<b>AAS9</b>	Via del Corallo					<b>SAP</b>
Area presso Hotel "Il Castello"	<b>AAS10</b>	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 78					<b>SRR</b>

**2.4.1.2 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO**  
**(Rischio Piene e Frane congiunto)**

Scenario di riferimento: Idrogeologico integrato (Rischio congiunto Piene - Frane)							
Area di attesa e sosta / Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Piazza Guglielmo Marconi pressi ex Municipio	<b>AdA1</b>	Piazza Guglielmo Marconi					<b>SAP</b>
Piazzale Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	<b>AdA2</b>	Via Nazionale					<b>SCB</b>
Piazzale Scuola dell'infanzia	<b>AdA4</b>	Via Mazzini					<b>SCB</b>
Piazzale Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	<b>AdA5</b>	Via San Giorgio					<b>SCB</b>
Piazzale Centro polivalente con studi medici di base	<b>AdA7</b>	Via degli Olmi					<b>SSA</b>
Area Privata Incolta	<b>AdA8</b>	Località Cristolu Podda - Santa Maria					<b>ABI</b>
Piazzale Area Portuale Porto Corallo	<b>AdA9</b>	Località Porto Corallo					<b>SPA</b>
Parcheggi Residence "Porto Corallo"	<b>AdA11</b>	Via del Corallo					<b>SAP</b>
Piazzale Azienda Agrituristica "Marongiu"	<b>AdA12</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 72-Loc. Flumini Mortu					<b>AGR</b>
Hotel "Il Castello"	<b>AdA14</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 73 - Loc. Nurazzolas					<b>SRR</b>
Centro di aggregazione sociale	<b>SdA1</b>	Via Repubblica - Via XX Settembre	9				<b>SCB</b>

<b>Scenario di riferimento: Idrogeologico integrato (Rischio congiunto Piene - Frane)</b>							
Area di attesa e sosta / Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	<b>SdA2</b>	Via Nazionale	100				<b>SCB</b>
Scuola dell'infanzia	<b>SdA4</b>	Via Mazzini	25				<b>SCB</b>
Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	<b>SdA5</b>	Via San Giorgio	16				<b>SCB</b>
Centro polivalente con studi medici di base	<b>SdA7</b>	Via degli Olmi	5				<b>SSA</b>
Affittacamere "Belvedere La Peonia"	<b>SdA8</b>	Località Cristolu Podda - Santa Maria	8				<b>SRR</b>
Campeggio "Porto Corallo"	<b>SdA9</b>	Località Porto Corallo	100				<b>SRR</b>
Ristorante "Il Bucaniere"	<b>SdA10</b>	Via del Corallo	10				<b>SRR</b>
Foresteria Residence "Porto Corallo"	<b>SdA11</b>	Via del Corallo	40				<b>SRR</b>
Azienda Agrituristica "Marongiu"	<b>SdA12</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 72 - Loc. Flumini Mortu	25				<b>AGR</b>
Hotel "Il Castello"	<b>SdA14</b>	S.S. 125 (Vecchio tracciato) km 78	32				<b>SRR</b>

<b>Scenario di riferimento: Idrogeologico integrato straordinario (Rischio congiunto Piene - Frane)</b>							
Area di Ammassamento Soccorsi - luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni (da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale)	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Area privata	<b>AAS1</b>	Via L. Ariosto					<b>IIP</b>
Area presso Mattatoio	<b>AAS3</b>	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato)					<b>IIP</b>
Area di sosta presso Santa Maria	<b>AAS4</b>	Località Cristolu Podda					<b>SAP</b>
Area privata	<b>AAS5</b>	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71					<b>ABI</b>
Piazzale Area Portuale Porto Corallo	<b>AAS6</b>	Località Porto Corallo					<b>SPA</b>
Area privata	<b>AAS7</b>	Località Punta Su Tramatzu					<b>ABI</b>
Pineta Punta Su Tramatzu	<b>AAS8</b>	Località Punta Su Tramatzu					<b>BPP</b>
Parcheggio Residence "Porto Corallo"	<b>AAS9</b>	Via del Corallo					<b>SAP</b>
Area presso Hotel "Il Castello"	<b>AAS10</b>	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 78					<b>SRR</b>

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## 2.4.2 P.M.A. - Presidio Medico Avanzato

Numero o identificativo del PMA	P.M.A.	
Nominativo PMA	Poliambulatorio ASL 8	
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
Ubicazione area PMA	Viale Rinascita 1 09043 MURAVERA	+390706097703
Vie di accesso al PMA	Viale Rinascita 1 09043 MURAVERA	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Area Vasta	
Ricettività del PMA	60 posti letto	
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Pronto Soccorso Anestesia, medicina perioperatoria ed emergenza Chirurgia Farmacia Medicina Nefrologia e dialisi Divisione Ortopedia Centro raccolta sangue/ Trasfusioni/Prelievi Laboratorio Analisi Otorinolaringoiatria Radiologia	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39°25'15.82"N 9°34'11.14"E	Quota m. sul l.m.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio con recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet.	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### **2.4.3 Viabilità di emergenza**

Qui di seguito sono riepilogati tutti i principali cancelli riferiti allo scenario trattato.

**La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di mera urgenza anche delle arterie secondarie).

**I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori).

#### **2.4.3.1 Piano di viabilità**

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

**2.4.3.2 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci**

Il piano di viabilità prevede, nel caso di rischio idrologico – Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci: 2A, 2B, l'attivazione dei seguenti cancelli (Cartografia di riferimento **Tavv. 4**):

Cancelli					
Codice	Tipo	Long.	Lat.	Ubicazione	Finalità
CA*1-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 12,532" N	9° 34' 1,396" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Cimitero	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano - via Nazionale - Direzione aree a rischio <b>2A, 2C, 2D e 3H</b>
CB*1-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 13,428" N	9° 34' 1,818" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Cimitero	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA2</b>
CA*2-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 25' 34,216" N	9° 33' 51,045" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Statale 387	Blocco del traffico in entrata / uscita uscita S.S. 125 Orientale Sarda - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
CB*2-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 25' 34,991" N	9° 33' 51,290" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Statale 387	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA*3-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 8,182" N	9° 34' 58,451" E	Via Nazionale - Via Flumendosa	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano - Via Nazionale - Direzione area a rischio <b>2A</b>
CB*3-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 8,860" N	9° 34' 57,327" E	Via Nazionale - Via Flumendosa	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso aree di raccolta <b>AdA5, AdA6, AdA7, AdA8</b>
CA*4-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 3,592" N	9° 35' 36,794" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Porto Corallo	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda – SP 99 strada Porto Corallo - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
CB*4-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 3,714" N	9° 35' 35,680" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Porto Corallo	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA6, AdA7, AdA8</b>
CA7-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 21,815" N	9° 34' 32,760" E	Via Nazionale - Via Roma	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano – Via Nazionale – Via Roma - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
CB7-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 21,651" N	9° 34' 33,264" E	Via Nazionale - Via Roma	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA1</b>
CA*9-2B	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 30' 21,352" N	9° 36' 36,299" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 79	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda - Direzione aree a rischio <b>2B</b>
CB*9-2B	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 30' 22,428" N	9° 36' 35,951" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 79	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA14</b>
CA10-2A	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 1,868" N	9° 37' 12,808" E	Strada Porto Corallo	Blocco del traffico in entrata / uscita S.P. 99 - Direzione località Porto Corallo - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
CB10-2A	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 1,896" N	9° 37' 13,935" E	Strada Porto Corallo	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA9</b>
CA14-2A	Accesso non consentito	39° 25' 49,140" N	9° 33' 33,007" E	Strada Statale 125 (Nuovo)	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

	(Tipo A)			tracciato) Km. 47	(nuovo tracciato) Km. 47 - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
<b>CB14-2A</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 25' 49,914" N	9° 33' 33,252" E	Strada Statale 125 (Nuovo tracciato) Km. 47	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA22-2B</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 31' 29,215" N	9° 35' 14,099" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 82	Blocco del traffico in entrata / uscita S. S. 125 Orientale Sarda (Vecchio tracciato) Km. 82 - Direzione aree a rischio <b>2B</b>
<b>CB22-2B</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 31' 28,405" N	9° 35' 15,936" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 82	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA23-2B</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 33' 43,066" N	9° 35' 13,161" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 87	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda (vecchio e nuovo tracciato) - Direzione aree a rischio <b>2B</b>
<b>CB23-2B</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 33' 43,122" N	9° 35' 14,753" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 87	Gestione traffico mezzi di soccorso

**\* indica, in presenza del verificarsi di più scenari contemporaneamente, come rappresentato in carta, quali siano i cancelli a cui dare priorità rispetto agli altri: l'importanza strategica degli stessi viene confermata anche dalla numerazione progressiva. Si evidenzia, inoltre, che resta a giudizio del Comune e del Responsabile P.C. la priorità da assegnare per i diversi presidi sul territorio in relazione agli eventi in atto.**

**2.4.3.3 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO**  
(Rischio Piene e Frane congiunto)

Il piano di viabilità prevede, nel caso di rischio idrogeologico – scenario integrato straordinario: 2A, 2B, 2C, 2D, 2E, 2F, 2G, 2H, 2I, 2L - 3A, 3B, 3C, 3D, 3E, 3F, 3G, 3H, 3I, l'attivazione dei seguenti cancelli (Cartografia di riferimento **Tavv. 5**):

Cancelli					
Codice	Tipo	Long.	Lat.	Ubicazione	Finalità
<b>CA*1-2ACD-3H</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 12,532" N	9° 34' 1,396" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Cimitero	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano - via Nazionale - Direzione aree a rischio <b>2A, 2C, 2D e 3H</b>
<b>CB*1-2ACD-3H</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 13,428" N	9° 34' 1,818" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Cimitero	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA2</b>
<b>CA*2-2A</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 25' 34,216" N	9° 33' 51,045" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Statale 387	Blocco del traffico in entrata / uscita uscita S.S. 125 Orientale Sarda - Direzione aree a rischio <b>2A</b>
<b>CB*2-2A</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 25' 34,991" N	9° 33' 51,290" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Statale 387	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA*3-2AE-3F</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 8,182" N	9° 34' 58,451" E	Via Nazionale - Via Flumendosa	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano - Via Nazionale - Direzione area a rischio <b>2A, 2E e 3F</b>
<b>CB*3-2AE-3F</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 8,860" N	9° 34' 57,327" E	Via Nazionale - Via Flumendosa	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA5</b>
<b>CA*4-2AEF-3EF</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 3,592" N	9° 35' 36,794" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Porto Corallo	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda – SP 99 strada Porto Corallo - Direzione aree a rischio <b>2A, 2E, 2F, 3E e 3F</b>
<b>CB*4-2AEF-3EF</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 3,714" N	9° 35' 35,680" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) - Strada Porto Corallo	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA8</b>
<b>CA5-3G</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 21,593" N	9° 34' 48,819" E	Via San Giorgio	Blocco del traffico in entrata / uscita Centro urbano – Via San Giorgio - Direzione aree a rischio <b>3G</b>
<b>CB5-3G</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 21,209" N	9° 34' 49,355" E	Via San Giorgio	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA5</b>
<b>CA7-2ACD-3H</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 21,815" N	9° 34' 32,760" E	Via Nazionale - Via	Blocco del traffico in entrata /

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

				Roma	uscita Centro urbano – Via Nazionale – Via Roma - Direzione aree a rischio <b>2A, 2C, 2D, 3H</b>
<b>CB7-2ACD-3H</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 21,651" N	9° 34' 33,264" E	Via Nazionale - Via Roma	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA1</b>
<b>CA8-2F-3E</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 30,751" N	9° 35' 59,888" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71	Blocco del traffico in entrata / uscita Località Santa Maria - Direzione aree a rischio <b>2F e 3E</b>
<b>CB8-2F-3E</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 32,239" N	9° 35' 59,923" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA3</b>
<b>CA*9-2BFH-3BC</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 30' 21,352" N	9° 36' 36,299" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 79	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda - Direzione aree a rischio <b>2B, 2F, 2H e 3B, 3C*</b>
<b>CB*9-2BFH-3BC</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 30' 22,428" N	9° 36' 35,951" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 79	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA14</b>
<b>CA10-2AF</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 1,868" N	9° 37' 12,808" E	Strada Porto Corallo	Blocco del traffico in entrata / uscita S.P. 99 - Direzione località Porto Corallo - Direzione aree a rischio <b>2A e 2F</b>
<b>CB10-2AF</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 1,896" N	9° 37' 13,935" E	Strada Porto Corallo	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA9</b>
<b>CA12-2FG</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 26' 55,472" N	9° 38' 13,653" E	Località Porto Tramatzu	Blocco del traffico in entrata / uscita S.P. 99 - Direzione località Porto Corallo – Porto Tramatzu - Aree a rischio <b>2F e 2G</b>
<b>CB12-2FG</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 26' 54,803" N	9° 38' 12,558" E	Località Porto Tramatzu	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA9 e AdA11</b>
<b>CA*14-2A-3H</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 25' 49,140" N	9° 33' 33,007" E	Strada Statale 125 (Nuovo tracciato) Km. 47	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 (nuovo tracciato) Km. 47 - Direzione aree a rischio <b>2A e 3H</b>
<b>CB*14-2A-3H</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 25' 49,914" N	9° 33' 33,252" E	Strada Statale 125 (Nuovo tracciato) Km. 47	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA17-2FH-3BD</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 27' 13,875" N	9° 35' 59,254" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 72	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda (Vecchio tracciato) Km. 72 - Direzione aree a rischio <b>2F, 2H e 3B e 3D</b>
<b>CB17-2FH-3BD</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 27' 15,372" N	9° 35' 59,201" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 72	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA12</b>
<b>CA22-2BHL-3A</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 31' 29,215" N	9° 35' 14,099" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km.	Blocco del traffico in entrata / uscita S. S. 125 Orientale Sarda

				82	(Vecchio tracciato) Km. 82 - Direzione aree a rischio <b>2B, 2H, 2L e 3A</b>
<b>CB22-2BHL-3A</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 31' 28,405" N	9° 35' 15,936" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 82	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA23-2BL-3A</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 33' 43,066" N	9° 35' 13,161" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 87	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda (vecchio e nuovo tracciato) - Direzione aree a rischio <b>2B, 2L e 3A</b>
<b>CB23-2BL-3A</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 33' 43,122" N	9° 35' 14,753" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 87	Gestione traffico mezzi di soccorso
<b>CA24-2FH-3B</b>	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 29' 1,438" N	9° 36' 28,576" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 76	Blocco del traffico in entrata / uscita S.S. 125 Orientale Sarda - Direzione aree a rischio <b>2F, 2H e 3B</b>
<b>CB24-2FH-3B</b>	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 29' 2,389" N	9° 36' 27,766" E	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 76	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta <b>AdA14</b>

**\* indica, in presenza del verificarsi di più scenari contemporaneamente, come rappresentato in carta, quali siano i cancelli a cui dare priorità rispetto agli altri: l'importanza strategica degli stessi viene confermata anche dalla numerazione progressiva. Si evidenzia, inoltre, che resta a giudizio del Comune e del Responsabile P.C. la priorità da assegnare per i diversi presidi sul territorio in relazione agli eventi in atto.**

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Locale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità. L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli. I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

**2.4.3.4 RISCHIO IDRAULICO: Scenario di piena del Flumendosa e/o del Flumini Durci**

LE AREE			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
<b>2A</b>	400/500	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumendosa
<b>2B</b>	50	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumini Durci
<b>2A + 2B</b>	450/550	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumendosa e Flumini Durci

\* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nelle **Tavv.4 (4a, 4b, 4c)**

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio ed alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento che in questo caso è la sede dell'Ospedale San Marcellino (ASL 8) Muravera:

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
<b>2A</b>	<i>AdA1 - AdA2 - AdA5 - AdA6 - AdA7 - AdA8</i>	<i>SdA 1 - SdA2 - SdA4 - SdA5 - SdA6 - SdA7 - SdA8 - SdA12</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
<b>2B</b>	<i>AdA14</i>	<i>SdA14</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Comune di ubicazione della struttura	Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri

A	B
Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A	Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B
<p>- Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto.</p> <p>- Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento.</p>	<p>- Avvisare il Sindaco del Comune della possibilità che un evento catastrofico partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo.</p> <p>- Attivare il presidio territoriale R.IDROG. in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento.</p>

**2.4.3.5 RISCHIO IDROGEOLOGICO – SCENARIO IDROGEOLOGICO STRAORDINARIO  
(Rischio Piene e Frane congiunto)**

LE AREE			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
<b>2A</b>	100	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumendosa
<b>2B</b>	80	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumini Durci
<b>2C</b>	>500	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Is Tuaredda – Canali
<b>2D</b>	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sant'Angelo
<b>2E</b>	20	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Praia – Pranu Pirastru

<b>LE AREE</b>			
<b>Numero identificativo area</b>	<b>Consistenza abitativa dell'area (max)</b>	<b>Tipologia degli esposti al rischio*</b>	<b>Delimitazione dell'area di riferimento</b>
<b>2F</b>	150	Strutture abitative private e altra tipologia	Porto Tramatzu
<b>2G</b>	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Quirra
<b>2H</b>	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Baccu Cungiau
<b>2I</b>	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Sa Pudda
<b>2L</b>	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Leas
<b>3A</b>	15	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Serra d'Istibusu
<b>3B</b>	3	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Cirredis
<b>3C</b>	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Nuraghe Mannu
<b>3D</b>	5	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Baccu Fraccis
<b>3E</b>	3	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Costa Su Franzesu
<b>3F</b>	10	Strutture abitative private	Località Cristolu Podda – Monte Omu

<b>LE AREE</b>			
<b>Numero identificativo area</b>	<b>Consistenza abitativa dell'area (max)</b>	<b>Tipologia degli esposti al rischio*</b>	<b>Delimitazione dell'area di riferimento</b>
		e altra tipologia	
<b>3G</b>	400	Strutture abitative private e altra tipologia	Località Costa Cambonis
<b>3H</b>	150	Strutture abitative private e altra tipologia	Centro urbano
<b>2A, 2B, 2C, 2D, 2E, 2F, 2G, 2H, 2I, 2L</b>	> 900	Strutture abitative private e altra tipologia	Flumendosa e Flumini Durci
<b>3A, 3B, 3C, 3D, 3E, 3F, 3G, 3H</b>	600 circa	Strutture abitative private e altra tipologia	S.S.125 – Orientale Sarda, Nuovo e vecchio tracciato, centro urbano, costa
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nelle <b>Tavv.5 (5a, 5b, 5c, 5d)</b> .			

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio ed alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento che in questo caso è la sede dell'Ospedale San Marcellino (ASL 8) Muravera:

<b>Zona a rischio</b>	<b>Area/e di attesa</b>	<b>Area/e o strutture di accoglienza</b>	<b>PMA di riferimento (Sede ASL)</b>
<b>2A</b>	<i>AdA2 - AdA4 - AdA8 - AdA9</i>	<i>SdA2 - SdA4 - SdA8 - SdA9</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

<b>Zona a rischio</b>	<b>Area/e di attesa</b>	<b>Area/e o strutture di accoglienza</b>	<b>PMA di riferimento (Sede ASL)</b>
<b>2B</b>	<i>AdA14</i>	<i>SdA14</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2C	<i>AdA1 – AdA2- AdA4 - AdA5 – AdA8</i>	<i>SdA1 - SdA2 - SdA4 – SdA5 – SdA8</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2D	<i>AdA2 - AdA4</i>	<i>SdA2 - SdA4</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2E	<i>AdA8 - AdA9 – AdA12</i>	<i>SdA8 - SdA9 – SdA12</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2F	<i>AdA9 - AdA11</i>	<i>SdA9 - SdA10 - SdA11</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2G	<i>AdA14</i>	<i>SdA14</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2H	/	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2I	<i>Allontanamento provvisorio degli esposti verso S.S. 125 nuovo tracciato</i>	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

	<i>per eventuale accompagnamento alle strutture di emergenza</i>		
--	--	--	--

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2L	/	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3A	<i>Allontanamento provvisorio degli esposti verso S.S. 125 nuovo tracciato per eventuale accompagnamento alle strutture di emergenza</i>	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3B	/	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3C	/	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3D	<i>AdA14</i>	<i>SdA14</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3E	/	/	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
<b>3F</b>	<i>AdA7 – AdA8 – AdA12</i>	<i>SdA7 – SdA8 – SdA12</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
<b>3G</b>	<i>AdA1 - AdA5</i>	<i>SdA1 – SdA5</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
<b>3H</b>	<i>AdA2</i>	<i>SdA2</i>	Ospedale San Marcellino (ASL 8)

Comune di ubicazione della struttura	Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri
A	B
Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A	Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto.</li> <li>- Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Avvisare il Sindaco del Comune della possibilità che un evento catastrofico partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo.</li> <li>- Attivare il presidio territoriale R.IDROG. in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento.</li> </ul>

## 2.5 AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE

### 2.5.1 Aree/strutture di emergenza per la popolazione e di ammassamento soccorsi

Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

- Aree di attesa della popolazione
- Aree di ammassamento soccorritori e risorse
- Aree di accoglienza o di ricovero della popolazione

(Per una più completa caratterizzazione delle aree per l'idoneità dei siti, si rimanda alle schede/modelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile compilati per il corretto censimento delle strutture)

#### 2.5.1.1 AREE DI ATTESA E RACCOLTA DELLA POPOLAZIONE

Sono i luoghi di prima accoglienza per la popolazione; possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno (preferibilmente evitando di superare le 12 ore).

Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA1	
Nominativo area o struttura	Area di Attesa e Raccolta	
Tipologia area o struttura	Piazza Guglielmo Marconi pressi ex Municipio	
Ubicazione area o struttura	Piazza Guglielmo Marconi - Villaputzu	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Nazionale e Via Azuni	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Dimensioni dell'area o struttura	0,1748 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+39° 16' 13,846" N +9° 34' 30,010" E	quota sul livello medio del mare +9,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Nessuna recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA2</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via Nazionale	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Nazionale	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	SdA1	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,6836	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 10,070" E + 39° 16' 13,386" N	quota sul livello medio del mare +8,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblico</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o</b>	<b>AdA4</b>	
--	-------------	--

<b>struttura</b>		
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Scuola dell'infanzia	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via Mazzini	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Mazzini	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	SdA4	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,1188	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+9° 34' 15,788" E +39° 16' 31,750" N	quota sul livello medio del mare +31,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA5</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via San Giorgio	
Vie di accesso all'area o struttura	Via San Giorgio – Via Trieste (Pedonale)	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	SdA5	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha 0,0851	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 47,608" E + 39° 16' 10,533" N	quota sul livello medio del mare +11,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA7</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Centro polivalente con studi medici di base	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza struttura	
Ubicazione area o struttura	Via degli Olmi	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso dalla zona a valle Via degli Olmi	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato: Santa Maria	
Ricettività dell'area o struttura	SdA7	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1580	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 39,848" E + 39° 16' 14,907" N	quota sul livello medio del mare +41,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Alta muratura perimetrale, accesso solo da Via degli Olmi	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA8</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area Privata	
Tipologia area o struttura	Area Privata Incolta	
Ubicazione area o struttura	Località Cristolu Podda - Santa Maria	
Vie di accesso all'area o struttura	accesso dalla S.S. 115 Orientale Sarda	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato: Santa Maria	
Ricettività dell'area o struttura	SdA8	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1959	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 50,868" E + 39° 16' 13,951" N	quota sul livello medio del mare +11,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Accessibile sul fronte strada, con accessi carrabili, aiuole e muretti bassi	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA9</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Area Portuale Porto Corallo	
Tipologia area o struttura	Piazzale	
Ubicazione area o struttura	Località Porto Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Provinciale 99 presso porto di Porto Corallo	
Zone servite dall'area o struttura	Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura	SdA 9	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 1,4965	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 18,688" E + 39° 16' 18,615" N	quota sul livello medio del mare +1,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Muratura bassa, accesso carrabile con sbarra	
Servizi presenti nell'area o struttura	Servizi Igienici – Docce – Stazione rifornimento carburante	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA11</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Parcheggi Residence "Porto Corallo"	
Tipologia area o struttura	Parcheggi	
Ubicazione area o struttura	Via del Corallo - Località Porto Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Via del Corallo	
Zone servite dall'area o struttura	Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura		
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1958	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 10,693" E + 39° 17' 13,597" N	quota sul livello medio del mare +11,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Siepi con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA12</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Azienda Agrituristica "Marongiu"	
Tipologia area o struttura	Cortile	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 115 (vecchio tracciato) Km. 71	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 115 (vecchio tracciato) Km. 71	
Zone servite dall'area o struttura	Edificato sparso in agro limitrofo	
Ricettività dell'area o struttura	SdA11	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,7463	
Coordinate Geografiche del punto centrale	+ 9° 35' 11,050" E	quota sul livello medio del mare

dell'area (Lat. – Long.)	+39° 17' 13,717" N	+16,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Area campestre non delimitata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AdA14</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Hotel "Il Castello"	
Tipologia area o struttura	Cortile asfaltato	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 115 (Vecchio tracciato) km 78	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 115 (Vecchio tracciato) km 78	
Zone servite dall'area o struttura	Edificato sparso in agro limitrofo	
Ricettività dell'area o struttura	SdA14	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 1,3101	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 19,376" E + 39° 30' 5,168" N	quota sul livello medio del mare +15,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Accessibile sul fronte strada, con accesso carrabile, siepi perimetrali	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

### **2.5.1.2 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI**

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS1</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area Ammassamento Soccorsi Privata	
Tipologia area o struttura	Campo aperto Lotto di terreno privato attualmente ad uso deposito	
Ubicazione area o struttura	Via L. Ariosto	
Vie di accesso all'area o struttura	Via L. Ariosto da cancello carrabile	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Dimensioni dell'area o struttura	0,6333 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 5,589" E + 39° 26' 19,025" N	quota sul livello medio del mare +14,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione in rete metallica	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS3</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area presso Mattatoio	
Tipologia area o struttura	Piazzale Mattatoio	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato)	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) pressi campo sportivo	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Aree limitrofe Centro abitato	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,3463	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 12,871" E + 39° 26' 7,452" N	quota sul livello medio del mare +15,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Muratura alta perimetrale	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nelle strutture e fabbricati	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS4</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area Privata in località Cristolu Podda	
Tipologia area o struttura	Area Privata Incolta	
Ubicazione area o struttura	Località Cristolu Podda - Santa Maria	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso dalla S.S. 125 Orientale Sarda	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato: Santa Maria	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,0687	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 50,868" E + 39° 26' 23,951" N	quota sul livello medio del mare +21,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Accessibile sul fronte strada, con accessi carrabili, aiuole e muretti bassi	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o</b>	<b>AAS5</b>	
--	-------------	--

<b>struttura</b>		
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area Ammassamento Soccorsi Privata	
Tipologia area o struttura	Piazzale sterrato deposito materiali lapidei	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 125 (vecchio tracciato) Km. 71 allontanandosi dall'abitato di Villaputzu sul lato sinistro	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni.
Zone servite dall'area o struttura	Edificato sparso in agro limitrofo	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,7068	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 56,018" E + 39° 26' 53,501" N	quota sul livello medio del mare +33,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione metallica perimetrale	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nei fabbricati presenti	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS6</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Piazzale Area Portuale Porto Corallo	
Tipologia area o struttura	Piazzale area portuale	
Ubicazione area o struttura	Località Porto Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso al porto di Porto corallo	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Porto Corallo	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,8082	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 21,231" E + 39° 26' 34,076" N	quota sul livello medio del mare +4,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione metallica acceso controllato da sbarra	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nelle strutture di supporto al porto	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS7</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Area Ammassamento Soccorsi Privata	
Tipologia area o struttura	Terreno incolto	
Ubicazione area o struttura	Località Punta Su Tramatzu	
Vie di accesso all'area o struttura	Località Punta Su Tramatzu fronte mare superato il porto prima della pineta.	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Porto Corallo / Porto tramatzu	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,6138	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 22,588" E + 39° 26' 40,559" N	quota sul livello medio del mare +5,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna recinzione sul fronte strada, alberi frangivento sugli altri lati	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Nessun servizio	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS8</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Pineta Punta Su Tramatzu	
Tipologia area o struttura	Terreno alberato	
Ubicazione area o struttura	Località Punta Su Tramatzu	
Vie di accesso all'area o struttura	Prolungamento strada Porto Corallo	
Zone servite dall'area o struttura	Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura	nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 2,0120	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 28,549" E + 39° 26' 43,379" N	quota sul livello medio del mare +4,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Accessibile tramite strada perimetrale, privo di recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	Nessuno	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AAS9</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Parcheggio Residence "Porto Corallo"	
Tipologia area o struttura	Piazzale asfaltato	
Ubicazione area o struttura	Via del Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Via del Corallo accesso Residence "Porto Corallo"	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato Porto Tramatzu	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1318	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 23,892" E + 39° 27' 17,264" N	quota sul livello medio del mare +11,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna recinzione sul fronte strada, aiuole e costruzioni lungo il perimetro	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nelle strutture limitrofe	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>AaS10</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Hotel "Il Castello"	
Tipologia area o struttura	Piazzale asfaltato	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 78	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 125 (Vecchio tracciato) km 78 fronte Hotel il Castello	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Edificato sparso in agro limitrofo	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,6067	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 36' 41,007" E + 39° 30' 7,613" N	quota sul livello medio del mare +14,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione metallica perimetrale	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fogne nelle strutture ricettive	
<b>Proprietà dell'area o struttura</b>	<b>Privata</b>	

### **2.5.1.3 AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA**

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione. Rientrano nella definizione di aree di accoglienza o di ricovero anche le strutture ricettive (hotel, residence, camping, etc.).

(Per una più completa caratterizzazione dell'area per l'idoneità dei siti, si rimanda alle schede/modelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile compilati per il corretto censimento delle strutture)

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA1</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Centro di aggregazione sociale	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali su due piani	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata tra Via Repubblica e Via XX Settembre	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede dalla Via XX Settembre	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Abitato	
Ricettività dell'area o struttura	9 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 1100 mq di coperto	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 34,817" E + 39° 16' 14,646" N	quota sul livello medio del mare +14,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con muro perimetrale	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA2</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Istituto Comprensivo - Scuola Primaria	
Tipologia area o struttura	Cortile di pertinenza di fabbricato scolastico	
Ubicazione area o struttura	Via Nazionale / Via Giosuè Carducci n.2	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Nazionale / Via Giosuè Carducci n.2	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	100 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,6836	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 10,070" E + 39° 16' 13,386" N	quota sul livello medio del mare +8,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA4</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Scuola dell'infanzia	070/997181
Tipologia area o struttura	Edificio ricettivo con ampi locali su 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via Mazzini	
Vie di accesso all'area o struttura	Da Via Mazzini, tratto terminale all'uscita dall'abitato	Strada di ridotta larghezza
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	25 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 840 mq di coperto	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 34' 15,530" E + 39° 16' 31,715" N	quota sul livello medio del mare +31,00m

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA5</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Scuola dell'infanzia "Mario Abbove"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via San Giorgio	
Vie di accesso all'area o struttura	accesso da Via San Giorgio	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	16 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	circa 370 mq di coperto	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	9° 34' 47,315" E 39° 16' 10,750" N	quota sul livello medio del mare +13,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione in muratura con ringhiera	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA6	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Istituto "Giuseppe Dessi"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali su tre piani	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Piazza Galileo Galilei	Tel. 0709977122 Fax 070996263
Vie di accesso all'area o struttura	Piazza Galileo Galilei accesso da Via Flumendosa	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	125 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	circa 1500 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+9° 35' 3,781" E +39° 16' 8,666" N	quota sul livello medio del mare +17,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione perimetrale in muratura e ringhiera	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet, area video sorvegliata	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA7</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Centro Polivalente con studi medici di base	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via degli Olmi	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via degli Olmi	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano località Santa Maria	
Ricettività dell'area o struttura	5 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	1830 mq di coperto	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+9° 35' 39,600" E +39° 16' 14,938" N	quota sul livello medio del mare +41,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Alta muratura perimetrale	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet; l'area non è video sorvegliata e non è attualmente dotata di linea telefonica e internet	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Pubblica</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA8</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Affittacamere "Belvedere La Peonia"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali 1 piani f.t.	
Ubicazione area o struttura	Località Cristolu Podda - Santa Maria	

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Vie di accesso all'area o struttura	Località Cristolu Podda - Santa Maria	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Località Santa Maria	
Ricettività dell'area o struttura	8 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	140 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 46,400" E + 39° 16' 14,136" N	quota sul livello medio del mare +33,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio privo di recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA9</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Campeggio "Porto Corallo Camping"	
Tipologia area o struttura	Area attrezzata, con bungalow, Roulottes, Mobilhome	
Ubicazione area o struttura	Località Porto Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Località Porto Corallo fronte porto	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Località Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura	100 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	5,5345 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale	+ 9° 38' 13,301" E	quota sul livello medio del mare

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 16' 31,916" N	+9,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura ( recinzione, muratura, steccato, ecc.)	area delimitata con recinzione metallica	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, servizi di ristorazione	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA10</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Ristorante "Il Bucaniere"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali ad 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Via del Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Via del Corallo	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Località Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura	10 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	1043 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+9° 38' 14,544" E +39° 17' 9,106" N	quota sul livello medio del mare +6,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione in muratura e legno	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA11</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Foresteria Residence "Porto Corallo"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali ad 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Via del Corallo	
Vie di accesso all'area o struttura	Via del Corallo	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Località Porto Corallo	
Ricettività dell'area o struttura	40 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	509 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 38' 14,544" E + 39° 17' 9,106" N	quota sul livello medio del mare +14,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione in muratura e siepi	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA12</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Azienda Agrituristica "Marongiu"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 115 (vecchio tracciato) Km. 87 Località Flumini Mortu	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 115 (vecchio tracciato) Km. 87	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Località Flumini Mortu	
Ricettività dell'area o struttura	25 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	1076 mq di superficie coperta	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 35' 11,050" E +39° 17' 13,717" N	quota sul livello medio del mare +15,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Area campestre non delimitata	
Servizi presenti nell'area o struttura	acqua, fogna, linea elettrica, telefonica,	
<b>Proprietà struttura</b>	<b>Privata</b>	

<b>Numero o identificativo dell'area o struttura</b>	<b>SdA14</b>	
<b>Nominativo area o struttura</b>	Hotel "Il Castello"	
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali su due livelli	
Ubicazione area o struttura	Strada Statale 115 (Vecchio tracciato) km 78	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Statale 115 (Vecchio tracciato) km 78	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.

Zone servite dall'area o struttura	Edificato sparso in agro limitrofo	
Ricettività dell'area o struttura	32 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	700 mq di superficie coperta.	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 36' 38,315" E + 39° 30' 4,694" N	quota sul livello medio del mare +17,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio accessibile sul fronte strada, con accesso carrabile, siepi perimetrali	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet	
Proprietà struttura	Privata	

#### **2.5.1.4 PMA PRESIDIO MEDICO AVANZATO**

<b>Numero o identificativo del PMA</b>	<b>P.M.A.</b>	
<b>Nominativo PMA</b>	Poliambulatorio ASL 8	
<b>Tipologia PMA</b>	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
<b>Ubicazione area PMA</b>	Viale Rinascita 1 09043 MURAVERA	+390706097703
<b>Vie di accesso al PMA</b>	Viale Rinascita 1 09043 MURAVERA	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
<b>Zone servite dal PMA</b>	Area Vasta	
<b>Ricettività del PMA</b>	60 posti letto	

<p><b>Dimensioni del PMA</b></p>	<p><u>Reparti:</u>                  Pronto Soccorso                  Anestesia, medicina perioperatoria ed emergenza                  Chirurgia                  Farmacia                  Medicina                  Nefrologia e dialisi                  Divisione Ortopedia                  Centro raccolta sangue/ Trasfusioni/Prelievi                  Laboratorio Analisi                  Otorinolaringoiatria                  Radiologia</p>	
<p><b>Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)</b></p>	<p>+ 39°25'15.82"N                  9°34'11.14"E</p>	<p>quota sul livello medio del mare                  +15,00m</p>
<p><b>Tipo di delimitazione dell'area o struttura</b></p>	<p>Edificio con recinzione</p>	
<p><b>Servizi presenti nell'area o struttura</b></p>	<p>Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet.</p>	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## PARTE "B" – Lineamenti della Pianificazione

### 3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco di Villaputzu intende raggiungere per fronteggiare e superare una situazione di emergenza, in collaborazione con le forze locali e, anche in relazione al Piano Intercomunale di emergenza di P.C. in predisposizione, le forze che affluiranno dai Comuni limitrofi, dalla Provincia di Cagliari e dalla Regione. Tali obiettivi saranno attuati secondo la scansione temporale delle fasi di allerta che la Regione Sardegna - Servizio di Protezione Civile, invierà di volta in volta al Sindaco del Comune di Selargius.

La strategia fondamentale di intervento in questo Piano di Emergenza prevede, a seguito della dichiarazione dello stato di allarme da parte del Responsabile della Protezione Civile, l'allontanamento della popolazione da una o più delle zone (aree) considerate a rischio di esondazione o allagamento, garantendo loro, al tempo stesso, una costante informazione.

Altri obiettivi importanti sono la messa in sicurezza di beni e servizi e il presidio dei cancelli stradali, isolando l'area a rischio ed evitando, in tal modo, il flusso di persone, mezzi ed altro nell'area stessa.

Il Piano persegue gli obiettivi stabiliti attraverso una serie di azioni (la popolazione da soccorrere, le strutture da presidiare e/o mettere in sicurezza ecc.) da mettere in atto qualora si stiano verificando le condizioni di cui agli scenari studiati e approfonditi nell'allegato B2 specifico. La tabella a seguire associa il numero di soccorritori necessari per tale scopo al tipo di esposto presente in area a rischio secondo lo scenario di evento in atto.

<b>Calcolo del numero dei soccorritori per tipologia di Esposto</b>	
<i>Persona adulta autosufficiente presso civili abitazioni e strutture ricettive (hotel, alberghi, villaggi, ecc.)</i>	<b>1 S per 8 P</b>
<i>Persona non autosufficiente con disabilità permanente, anziana, di tenera età presso civili abitazioni e strutture ricettive (hotel, alberghi, villaggi, ecc.)</i>	<b>2 S per 1 P</b>
<i>Persona ricoverata in ospedali, cliniche, case di cura</i>	<b>2 S per 1 P</b>
<i>Bambini ospitati presso asili nido e scuole materne</i>	<b>1 S ogni 4 P</b>
<i>Studenti di scuole elementari e medie inferiori</i>	<b>1 S ogni 6 P</b>
<i>Studenti di scuole superiori e istituti universitari</i>	<b>1 S ogni 8 P</b>
<i>Persone presso luoghi di lavoro e di aggregazione</i>	<b>1 S ogni 8 P</b>
<i>Aziende zootecniche</i>	<b>1 S ogni 50 A</b>
<i>Industrie a rischio e impianti di stoccaggio</i>	<b>2 S ogni I</b>
Note: <b>S</b> soccorritore; <b>P</b> persona; <b>A</b> capo di bestiame (per allevamento); <b>I</b> sito industriale.	

Segue uno schema sintetico, rispettante il principio di sussidiarietà, dei principali Enti e Soggetti competenti e concorrenti in caso di Rischio Idrogeologico:

**Strutture regionali istituzionalmente competenti in materia di protezione civile**

- *La Direzione generale della Protezione civile (Regione)*
- *Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale*
- *L'Ente foreste della Sardegna*
- *L'ARPAS - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna*
- *L'ADIS - Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna,*
- *L'ENAS - Ente acque della Sardegna*
- *ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI - SERVIZI DEL GENIO CIVILE*

**Enti e soggetti concorrenti**

- *Soggetti statali*
  - *Il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale*
  - *Prefettura – UTG*
  - *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*
  - *Ministero dell'Ambiente*
  - *Forze Armate*
  - *Forze di Polizia*
- *Enti locali: Province e Comuni*
  - *Le Province*
  - *I Comuni*
  - *Il Volontariato di Protezione Civile*
  - *I gruppi comunali e/o intercomunali di protezione civile*
  - *Le Compagnie Barracellari*
- *Altri Soggetti*
  - *Le Associazioni Venatorie e le Autogestite*
  - *Le Associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori*
  - *Le Aziende Agri-Turistico Venatorie*
  - *L'A.N.A.S.*
  - *Le società RFI S.p.A. e ARST A.p.A.*
  - *L'ENEL/TERNA e altri gestori di linee elettriche*
  - *I Consorzi di Bonifica*

### 3.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Per poter affrontare tutte le attività di protezione civile, di prevenzione e di soccorso, è indispensabile che ciascuna amministrazione comunale sia dotata di una propria struttura di protezione civile. Tale struttura deve rifarsi, nel momento dell'intervento in caso di evento calamitoso, ad un determinato modello organizzativo, adeguato alle specifiche esigenze del territorio ed alla particolarità dell'evento previsto o in atto, definito in funzione delle effettive risorse locali di protezione civile, delle caratteristiche del sistema antropico e naturale, della sua vulnerabilità, delle condizioni di rischio potenziale dell'area considerata.

Il Comune di Villaputzu ha, come tanti altri Comuni, un organico limitato rispetto alle reali esigenze territoriali e misure previste dal Piano di Protezione Civile, per cui risulterà fondamentale il coordinamento con gli altri Enti/soggetti competenti e concorrenti, al fine di poter intervenire in maniera efficace e tempestiva per la salvaguardia delle persone e risorse esistenti.

L'autorità responsabile di protezione civile (il Sindaco / Commissario straordinario) è il motore del sistema, istituzionalmente a lui è affidato il compito di:

- allertare le strutture,
- coordinare gli interventi,
- accertarsi che i cittadini siano messi in sicurezza,
- informare la popolazione sull'evento in atto e le attività in corso.

SINDACO	DATI
Cognome e Nome	Dott. Porcu Sandro
Telefono ufficio	070997013
Cellulare	3472976852
Fax	070997075
Mail	sindaco@comune.villaputzu.ca.it
PEC	protocollo@pec.comune.villaputzu.ca.it

Per queste azioni si avvale di due strutture importanti:

- il **Presidio Territoriale Regionale o Locale**;
- il **Coordinamento Operativo Locale**, organizzato in:
  - Presidio Operativo
  - Centro Operativo Comunale.

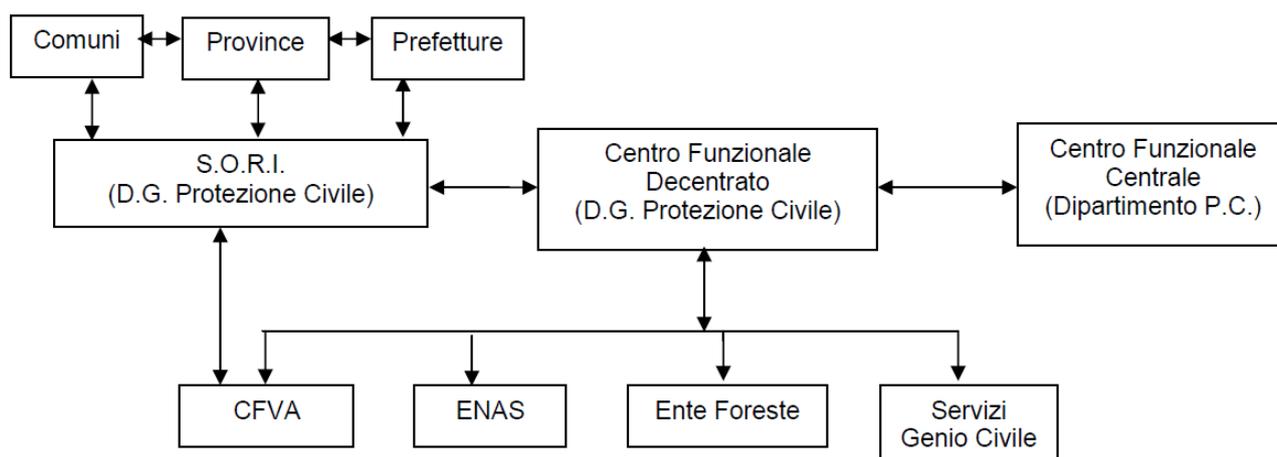
### 3.1.1 Presidio Territoriale

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate: l'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, i danni evidenti ad arginature, le aree inondate, il livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, l'occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), i manifesti movimenti franosi quali i crolli di materiale, gli alberi inclinati, la caduta di massi o le colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico), l'osservanza delle disposizioni di cui alle Prescrizioni regionali antincendi, compresa la gestione agricola e selvicolturale delle stoppie e dei residui colturali, nonché qualsiasi altra attività di monitoraggio e gestione concordata con gli Organismi competenti.

In particolare, il Presidio Territoriale è articolato sia ad un livello regionale, le cui attività sono disciplinate dal Manuale Operativo delle allerte per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico e dal Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sia ad un livello locale le cui funzioni e compiti sono disciplinate dalla pianificazione comunale.

#### Flusso informativo del "Presidio territoriale regionale":



Il **Presidio Territoriale locale** è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio e al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, etc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e

sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. Nella fattispecie, all'interno di ogni Scenario sono individuate le zone a Rischio ed i punti critici sia per quanto concerne il Rischio Incendio boschivo e di Interfaccia e Idrogeologico (ponti stradali, canali tombati ed arginati, zone soggette ad allagamento, punti di innesco critici, strade che per le loro caratteristiche possono essere disagiati ai fini della messa in atto delle azioni del Piano di Protezione Civile, ecc.).

A tale Presidio, oltre ai dipendenti e alle strutture operative comunali e alle compagnie barracellari, possono concorrere, previo specifici accordi, le strutture operative provinciali, le organizzazioni di volontariato di protezione civile e gli ordini professionali che hanno già sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile).

A tal proposito sarà cura dell'Amministrazione comunale stipulare apposite e tempestive convenzioni con gli Organismi ritenuti idonei all'esercizio di tali azioni in modo da identificare fin da subito i soggetti abilitati al monitoraggio osservativo ed alle attività prescritte.

**Negli eventi di tipo prevedibile, a seguito dell'emanazione dell'allerta, è il Sindaco/Presidente dell'Unione dei Comuni o un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, se individuato, a fare le prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo disciplinati dalla pianificazione. Anche negli eventi di tipo non prevedibile, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale/intercomunale.**

L'azione del presidio territoriale locale, è, quindi, coordinata dal Sindaco/Presidente dell'Unione dei Comuni o da un delegato e/o dal Responsabile di protezione civile, se individuato, e/o dal COC/COI, se attivato.

### **3.1.2 Sistema di Comando e Controllo**

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di responsabilità abbiano tempestivamente le informazioni necessarie per poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è necessario che il Piano definisca un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornendo alle altre strutture operative – attive a livello provinciale e regionale – le informazioni utili per attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso, nel principio della sussidiarietà.

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "*Metodo Augustus*", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- livello nazionale: Direzione Comando e Controllo (**DI.COMA.C.**), rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area interessata dall'evento; è istituito dal Dipartimento della Protezione Civile (**DPC**).
- livello regionale: la Sala Operativa Regionale Integrata (**SORI**) e la Sala Operativa Unificata Permanente (**SOUP**), presso la Direzione generale della protezione civile; il Comitato Operativo Regionale quale organo di coordinamento strategico, presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, o da un suo delegato.
- livello provinciale: il Centro Coordinamento Soccorsi (**CCS**), attivato dal Prefetto; Centri Operativi Misti (**COM**) ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale; il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il COI, se previsto dalle pianificazioni intercomunali.
- livello Comunale/Intercomunale: i Centri Operativi Comunali (**COC**) e/o i Centri Operativi Intercomunali (**COI**).
- Posto di Comando Avanzato (**PCA**): struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA.

### **3.1.3 Presidio operativo comunale**

Il funzionario del presidio operativo assume l'incarico di SEGRETERIA OPERATIVA quando la situazione si evolve con la fase di PREALLARME.

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, sia previsto che in atto, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione del **Centro Operativo Comunale (COC)**, dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Nel caso di più comuni associati, si attiva il **Centro Operativo Intercomunale (COI)**.

#### A livello sovra-comunale:

A livello provinciale, la Prefettura attiva il **Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)** nel quale sono rappresentati la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale,

oltre gli Enti, le Amministrazioni e le altre strutture operative, anche statali, funzionali alla gestione dell'emergenza.

Presso il CCS viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei **Centri Operativi Comunali (COC)** o **Intercomunali (COI)** e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli dei centri provinciali (CCS), si attivano i **Centri Operativi Misti (COM)**. Il COM è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal CCS, attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali/intercomunali di riferimento (COC/COI). L'attivazione dei COM è di norma in capo all'Autorità responsabile del CCS e può coincidere con il COI. Al COM deve partecipare un delegato di ogni Comune interessato dall'evento.

A livello regionale, la **Sala Operativa Regionale Integrata (SORI)** attiva H24, mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse (regionali) in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali.

La SORI, infine, mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia.

### **3.1.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Al fine di assicurare la direzione dei servizi da attivare sia in fase preventiva che in fase di soccorso e di assistenza alla popolazione, il coordinamento operativo territoriale viene svolto tramite una struttura operativa chiamata Centro Operativo Comunale (COC), attivato e coordinato dal Sindaco, o suo delegato.

Il COC deve essere situato in strutture individuate sulla base di alcuni requisiti fondamentali, ovvero:

- poco vulnerabili rispetto ai rischi del territorio;
- buona accessibilità tramite le vie di comunicazione principali e disponibilità di parcheggi;
- spazi adeguati ad ospitare le funzioni di supporto, le riunioni e le comunicazioni via radio.

Per tali ragioni si è ritenuto opportuno stabilire che la sede del C.O.C. del Comune di Villaputzu non coincidesse con la sede comunale, bensì fosse localizzata nei locali dell'Istituto comprensivo che ospitano la sala Polifunzionale del Comune.

<b>Sede Istituzionale del Comune</b>	<b>Dati</b>
Via/Piazza e numero Civico	<b>Via Leonardo da Vinci snc</b>
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39°16'17.78"N; +9°34'19.04"E

Uffici Presenti nell'edificio	Area Tecnica, Segreteria, Area Amministrativa, Settore Servizi Sociali, Settore Servizi al cittadino (anagrafe suap elettorale) , Settore Vigilanza, Area Economico Finanziaria.
-------------------------------	--

<b>Sede del COC (Centro Operativo Comunale)</b>	<b>Dati</b>	<b>Note</b>
Via/Piazza/Località e numero Civico	<b>Via Nazionale / Via Giosuè Carducci n.2</b>	
Telefono e fax	tel. 070/997081	
Dimensioni	mq 1300 a piano lordi n. 2 piani f.t. servizi igienici n.56	
Dotazioni strumentali	Sala Polifunzionale Sistema di Proiezione video Sistemi informatici Collegamento internet Megafoni Area cortilizia pavimentata con accesso carrabile	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+ 9° 34' 10,070" E + 39° 16' 13,386" N	Quota 8 m s.l.m.

Gli scopi fondamentali del COC sono i seguenti:

- garantire la costante e continua reperibilità del sistema di protezione civile comunale;
- garantire il flusso informativo e il collegamento con le componenti del presidio territoriale locale e le strutture sovraordinate;
- garantire la possibilità di costante collegamento con i sistemi radio ricetrasmittenti, sia istituzionali che amatoriali;
- garantire l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto.

Si ricorda che dell'avvenuta attivazione del COC, il Comune informa la sala SORI tramite il Sistema Informativo di Protezione Civile regionale (SIPC), utilizzando la funzione "Crea Evento" per la creazione della "Scheda Evento" tipologia "Attivazione COC/COI". La scheda va compilata con l'inserimento di tutte le azioni messe in atto. Qualora sia ritenuto necessario fare richiesta di soccorso regionale e nei casi di eventuali operazioni di evacuazione di zone a rischio (ancorché ritenute gestibili dal sistema di soccorso locale) il Comune deve informare telefonicamente la sala SORI e contestualmente attivare la "Richiesta Interesse Regionale" all'interno della scheda.

-----

## **Il Centro Operativo Intercomunale (COI)**

E' importante evidenziare che l'Unione dei Comuni del Sarrabus si sta dotando di un Piano di Protezione Intercomunale all'interno delle cui attività sarà istituito COI.

Il Centro Operativo Intercomunale (COI) è concepito come una struttura locale di protezione civile in grado di assicurare l'erogazione di un servizio di protezione civile ai Comuni tra loro associati e che hanno conferito la funzione di protezione civile all'Unione dei Comuni, nella chiarezza dei rapporti istituzionali, evitando sovrapposizioni di attività.

Il coordinatore del COI è il Presidente dell'Unione dei Comuni o un suo delegato.

Il COI può essere costituito con personale dipendente dell'Unione dei Comuni e/o con il personale dei Comuni costituenti l'Unione dei Comuni, attraverso specifiche convenzioni e adeguata programmazione, per garantire l'attivazione in qualsiasi momento della struttura operativa.

Il COI si attiva al fine di assicurare la direzione dei servizi da attivare sia in fase preventiva (nei differenti livelli di allerta/criticità) che in fase di soccorso e di assistenza alla popolazione, con lo scopo di indirizzare le

Amministrazioni comunali all'attivazione di una sola struttura operativa.

-----

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale, supportate dall'attivazione di Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente con soggetti responsabili per specifici ambiti di attività.

Tali Funzioni di Supporto potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'evento atteso e/o in atto e in relazione alle risorse disponibili. Per i periodi di vigenza degli "Avvisi di allerta per rischio idrogeologico" con allerta arancione o rossa e di "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" con allerta rossa, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima.

Segue una specifica in relazione alla strutturazione del C.O.C. e delle Funzioni di supporto a partire dalla **PARTE "C" MODELLO DI INTERVENTO** al Capitolo 5

## **3.2 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI**

*Per la funzionalità delle telecomunicazioni è in programma l'attivazione di un'apposita rete radio comunale supportata dalle Organizzazioni locali di Protezione Civile*

(Riportare schema di frequenze posizione dei ponti radio e codifica identificativi principali)

## **3.3 PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI**

Il piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per questa tipologia di rischio.

Al verificarsi di un evento calamitoso previsto il Piano di Protezione Civile Comunale stabilisce le attività da compiere e chi le deve compiere: a tal fine, nell'ambito della gestione dei diversi rischi sono stati elaborati dei veri e propri elenchi (Checklist) esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist sono disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze.

Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Operativo Intercomunale (COI). In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

Il Sindaco, valutata la necessità di disporre l'evacuazione di una determinata zona di concerto con la Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione, la Funzione Strutture Operative, la Funzione Volontariato, la Funzione Assistenza Sociale e la Funzione Materiali e Mezzi; organizza l'azione che è pianificata nell'apposito scenario e modello d'intervento.

Di concerto con il Centro Operativo Comunale e le relative funzioni di supporto si procede a porre in essere tutte le necessità per il sostegno ai cittadini evacuati, cercando di stimare i tempi di rientro alla normalità e le

eventuali azioni utili se questo dovesse risultare tale da rendere necessaria la costruzione di un villaggio provvisorio o eventualmente alloggi temporanei a intere famiglie.

Gli strumenti utili in questa azione sono:

- **La viabilità di emergenza** (*si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie*)
- **I cancelli** (*luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*)
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** (*aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio*)
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (*strutture adibite al ricovero della popolazione*).

## **3.4 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

### **3.4.1 Informazione alla popolazione**

La popolazione verrà informata tramite volantini, incontri divulgativi ed esercitazioni; inoltre si cercherà, attraverso il supporto del personale qualificato e di figure esterne appartenenti alla Protezione Civile, di organizzare delle giornate di formazione e di informazione anche per gli istituti scolastici, avvalendosi altresì delle associazioni di volontariato.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

### **Periodo Ordinario.**

L'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione tramite incontri a cadenza annuale fissati sull'Albo pretorio del Comune di Villaputzu.

### **In Emergenza.**

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Locale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF..

E' importante a tal fine promuovere le pratiche necessarie affinché la popolazione sia informata sulle norme comportamentali da intraprendere all'emissione dei bollettini previsionali ed in caso di evento in atto (scaricabili dal sito della Protezione Civile: <http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile/>).

## **3.4.2 Sistemi di allarme per la popolazione**

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, megafoni, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici), bandiere (associate ad eventuali pennoni) o per via telefonica (chiamata diretta o messaggio) e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Locale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

Come servizio futuro, ad implementazione delle attuali risorse, si potrebbe realizzare e mettere a disposizione degli utenti un Web-GIS dedicato associato anche ad applicativi telefonici per l'immediata consultazione e condivisione degli eventi previsti ed in atto, nonché delle informazioni in tema di Protezione Civile.

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Locale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
POLIZIA LOCALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE MEGAFONO	Murgioni Maura Eliana	
C.O.C./UFFICI COMUNALI	AVVISO MEDIANTE TELEFONO E/O SISTEMI DI ALLERTAMENTO VISIVO	Murgioni Maura Eliana	
POLIZIA LOCALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE BANDO PUBBLICO	Pisu Tigellio	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### **3.4.3 Modalità di evacuazione assistita**

Le modalità di evacuazione assistita si affidano alla Polizia Locale e al volontariato in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di evacuazione si prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alle persone non autosufficienti e i mezzi di soccorso a disposizione.

### **3.4.4 Modalità di assistenza alla popolazione**

Le modalità di assistenza alla popolazione si affidano alla Polizia Locale, alla Funzione comunale F3 – "Volontariato", F2 - "SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA" ed F9 - "ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE", in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF.

### **3.4.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**

In riferimento alla tabella di cui al **Capitolo 2.4** dette aree dovranno essere identificate e segnalate con cartelli stradali che indicano il numero progressivo dell'area, lo scenario di rischio a cui è destinata e il numero di telefono da chiamare in caso di emergenza.

Periodicamente la funzione incaricata verificherà o aggiornerà i dati di targa e l'efficienza e lo stato delle aree provvedendo a segnalare al Responsabile della Funzione Tecnica eventuali necessità.

Segue un esempio della cartellonistica di cui dotarsi.



### 3.5 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Le Funzioni “Servizi Essenziali e Attività Scolastica” e “Assistenza alla Popolazione”, di concerto con le Funzioni “Telecomunicazioni”, “Tecnico Scientifica-Pianificazione” e “Strutture Operative Locali e Viabilità”, provvederanno con cadenza ANNUALE all’aggiornamento e/o alla implementazione dei referenti dei servizi essenziali territoriali, testando i collegamenti di riferimento ed aggiornando le tavole di base dove sono individuati i percorsi delle reti principali ed i nodi sensibili.

### 3.6 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Le strutture pubbliche e private segnalate a rischio nella cartografia di riferimento dovranno provvedere alla redazione di un piano specifico per l’evacuazione della struttura segnalando all’autorità comunale il nome dei funzionari di riferimento, il n. di telefono e le ore della giornata in cui la struttura è attiva oltre alla presenza media giornaliera di persone (addetti e fruitori).

L’individuazione e la determinazione dell’esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello di intervento

incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei VV.FF. e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio territoriale in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell' elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

La Funzione "Tecnico Scientifica-Pianificazione" provvederà, con eventi calendarizzati, a verificare l'avvenuta prova di evacuazione e/o emergenza acquisendo un rapporto dai responsabili delle relative strutture.

## 4 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

La procedura di attivazione del sistema di comando e controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di responsabilità abbiano tempestivamente le informazioni necessarie per poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti.

A tal fine è necessario che il Piano definisca un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, in caso di un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate e disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornendo alle altre strutture operative (attive a livello provinciale e regionale) le informazioni utili per attivare le necessarie ed adeguate forme di concorso, nel principio della sussidiarietà.

In riferimento alle normative vigenti ed allo schema nazionale di pianificazione denominato "Metodo Augustus", i Centri di Comando e Coordinamento sono i seguenti:

- **livello nazionale:** Direzione Comando e Controllo (DI.COMA.C.), rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area interessata dall'evento; è istituito dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC).
- **livello regionale:** la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) e la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), presso la Direzione generale della protezione civile; il Comitato Operativo Regionale quale organo di coordinamento strategico, presieduto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, o da un suo delegato.
- **livello provinciale:** il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), attivato dal Prefetto; Centri Operativi Misti (COM) ai quali è attribuito il coordinamento delle attività di un ambito territoriale sovracomunale; il COM può, in caso di formali intese, coincidere con il COI, se previsto dalle pianificazioni intercomunali.
- **livello Comunale/Intercomunale:** i Centri Operativi Comunali (COC) e/o i Centri Operativi Intercomunali (COI).
- **Posto di Comando Avanzato (PCA):** struttura mobile per il coordinamento locale delle attività di spegnimento degli incendi di interfaccia, o che evolvono in tale tipologia, costituito dal Sindaco, o suo delegato, da personale qualificato dei VVF e del CFVA.

### 4.1 COORDINAMENTO OPERATIVO

I Centri di Coordinamento si attivano sul territorio ai diversi livelli di responsabilità (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale), sia per le fasi PREVISIONALI, in vigenza di "Allerte" emanate dalla

Direzione Generale della Protezione civile, che per la fase di "ALLARME", al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato.

Tali Centri, nei quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative di cui alla legge 225/92 e ss.mm.ii., si attivano secondo le indicazioni riportate nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "Indirizzi Operativi per la Gestione dell'Emergenza", che ha stabilito il modello organizzativo per la gestione dell'emergenza a cui si devono conformare tutte le amministrazioni.

Negli eventi di tipo prevedibile, a seguito dell'emanazione dell'allerta, è il Sindaco/Presidente dell'Unione dei Comuni o un delegato e/o il Responsabile di protezione civile, se individuato, a fare le prime valutazioni in merito all'attivazione del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo disciplinati dalla pianificazione. Anche negli eventi di tipo non prevedibile, deve essere garantita l'attivazione tempestiva dell'intera struttura operativa comunale/intercomunale.

In funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento, sia previsto che in atto, nonché della capacità di risposta del sistema locale, per garantire il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza si attiveranno sul territorio, ai diversi livelli di responsabilità, i centri operativi e di coordinamento presso i quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, preferibilmente attraverso l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale. Nel caso di più comuni associati, si attiva il Centro Operativo Intercomunale (COI).

A livello provinciale, la Prefettura attiva il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) nel quale sono rappresentati la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, l'Amministrazione regionale e quella provinciale, oltre gli Enti, le Amministrazioni e le altre strutture operative, anche statali, funzionali alla gestione dell'emergenza. Presso il CCS viene assicurata la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati.

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali (COC) o Intercomunali (COI) e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli dei centri provinciali (CCS), si attivano i Centri Operativi Misti (COM). Il COM è la struttura che rende operative le linee strategiche definite dal CCS, attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali/intercomunali di riferimento (COC/COI). L'attivazione dei COM è di norma in capo all'Autorità responsabile del CCS e può coincidere con il COI. Al COM deve partecipare un delegato di ogni Comune interessato dall'evento.

A livello regionale, la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) attiva H24, mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse (regionali) in termini di uomini e mezzi disponibili sul territorio regionale, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dagli Enti locali. La SORI, infine, mantiene uno stretto contatto con la Sala Situazioni Italia.

## **PARTE "C" – MODELLO DI INTERVENTO**

### **5 FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.**

Il Modello di intervento è l'insieme delle risposte operative che il Sindaco deve predisporre, nel caso di calamità, secondo una scansione temporale a partire dal preannuncio dell'evento e dai suoi effetti (attenzione, preallarme, allarme, post evento).

Le risposte operative, che costituiscono questa parte, tengono conto del monitoraggio, degli scenari e del Sistema di allertamento (parte A) e degli obiettivi da raggiungere (parte B) per gestire l'emergenza ed il post evento.

Le azioni previste dalla presente risposta operativa vengono coordinate ed attuate dal Sindaco attraverso le "funzioni di supporto" istituite appositamente nel C.O.C., man mano che si susseguono altri stati di allerta, su indicazione del Servizio di Protezione Civile della Regione Sardegna. Rimane fermo il principio della flessibilità operativa in cui il Sindaco può attivare delle funzioni di supporto in numero maggiore o minore a seconda delle esigenze delle risposte operative da organizzare.

Seguono tutte le funzioni di supporto previste nel presente Piano che verranno attivate in relazione alla dichiarazione degli stati di allerta, le cui specifiche saranno fornite nelle trattazioni successive.

<b>Presidio territoriale Locale RISCHIO INCENDIO IDROGEOLOGICO</b>	<b>Dati</b>	<b>Note</b>
Sindaco / Commissario straordinario	Dott. Porcu Sandro	Autorità e Responsabile di Protezione Civile
Referente	D.ssa Magai Clarissa	Assessore Delegato alla Protezione Civile
Sostituto del Referente	Ing. Camboni Sabrina	Responsabile dell'Area Tecnica Comunale
Via/Piazza/Località e numero Civico	Via Leonardo da Vinci snc	
Telefono e fax	<b>Sede Municipale</b> tel. 070/997013 - fax 070/997075  <b>Sede C.O.C.</b> Tel. 070/997081	
Dotazioni strumentali	Sistemi informatici Collegamento internet Megafoni	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39°16'17.78"N; +9°34'19.04"E	

**F1 – FUNZIONE TECNICO-SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**

Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza ed i relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa. Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione censimento danni a persone e cose e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

<b>Responsabile</b>		<b>Referente</b>	
Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421		Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153	
<b>OBIETTIVO</b>	Mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di coordinare le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulare ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità. Il referente potrà essere il rappresentante del Settore Tecnico.		
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali. Responsabili delle reti di monitoraggio (presidi territoriali locali). Strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali. Tecnici o professionisti locali.		
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipologia di rischio. Proporre gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi. Predisporre documenti per la stipula di convenzioni e definizione di protocolli per la gestione del monitoraggio (presidio territoriale locale). Cura il caricamento dei dati inerenti la pianificazione comunale e tiene costantemente aggiornata la rubrica, in particolare quella dell'Autorità comunale, nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC).		
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio dei presidi territoriali. Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal presidio territoriale locale. Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni. Cura il caricamento delle informazioni inerenti l'evento in atto nel Sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC).		

<b>F2 – FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	
Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.	
Responsabile	Referente
Responsabile Area Amministrativa - <b>MAMELI ROBERTA</b> Tel: 3471273969	<b>TREBINI DANIELA</b> Tel:
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-sanitario e ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.</p> <p>Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità.</p> <p>Il referente potrà essere il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>AA.SS.LL. C.R.I. 118.</p> <p>Risorse dell'Amministrazione Locale.</p> <p>Organizzazioni di Volontariato settore sanità.</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Mantenere i rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanità.</p> <p>Provvedere al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.</p> <p>Verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Curare l'allestimento e la gestione delle strutture presidio medico avanzato (PMA) al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo.</p> <p>Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.</p> <p>Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Prevenire/gestire le problematiche veterinarie.</p> <p>Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario.</p>

<b>F3 – FUNZIONE VOLONTARIATO</b>	
<p>Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile locali. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
<p>Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153</p>	
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Le organizzazioni di volontariato vengono individuate in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.</p> <p>Il responsabile della funzione provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Risorse dell'Amministrazione Locale, Organizzazioni di Volontariato di protezione civile (Associazioni e Gruppi Comunali/intercomunali).</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Quantificare e valutare la disponibilità di risorse umane e di mezzi e attrezzature presenti nel territorio, in funzione di quanto previsto nella pianificazione.</p> <p>Organizzare esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.</p> <p>Coordinare e mantenere i rapporti fra le varie strutture di volontariato.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p> <p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p> <p>Attivare le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.</p> <p>Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p>

<b>F4 – FUNZIONE MATERIALI E MEZZI</b>	
<p>Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.</p> <p>Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421	
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.</p> <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Aziende Pubbliche e Private.</p> <p>Organizzazioni di Volontariato.</p> <p>Risorse dell'Amministrazione Locale.</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Censire materiali e mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.</p> <p>Censire eventuali materiali pericolosi/esplosivi presenti nel territorio.</p> <p>Valutare nuove acquisizioni.</p> <p>Predisporre le convenzioni utili al reperimento della disponibilità, in emergenza, dei materiali e mezzi appartenenti ai privati e verificarle periodicamente.</p> <p>Caratterizzare ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste.</p> <p>A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS (se attivato) e alla Provincia.</p> <p>Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p> <p>Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile.</p> <p>Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.</p>

<b>F5 – FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>	
<p>Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori e scolastici.</p> <p>Verifica e aggiornamento periodico della situazione circa l'efficienza delle reti tecnologiche.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referenti</b>
Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421	Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153 Responsabile Area Amministrativa - <b>MAMELI ROBERTA</b> Tel: 3471273969
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Garantire il flusso informativo con la dirigenza scolastica.</p> <p>Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.</p> <p>Regolare funzionamento ed eventuale ripristino delle reti, individuate dal personale comunale con il concorso dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati nel territorio.</p> <p>Il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinato dal rappresentante dell'Ente di gestione.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>ENEL - GAS – Acquedotto.</p> <p>Ditte Smaltimento rifiuti.</p> <p>Aziende Municipalizzate.</p> <p>Ditte di Distribuzione Carburante.</p> <p>Ufficio Scolastico, Dirigente scolastico.</p> <p>Risorse dell'Amministrazione Locale.</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Mantenere i rapporti con i dirigenti scolastici, per la condivisione del piano di protezione civile, relativamente agli scenari di evento atteso.</p> <p>Mantenere i rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio sia pubblici che privati.</p> <p>Mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Individuare gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e comunicare l'eventuale interruzione della fornitura.</p> <p>Assistere la gestione delle bonifiche ambientali generate dalla disfunzione dei servizi.</p> <p>Assistere la gestione della fornitura dei servizi per l'allestimento delle aree e per la dotazione degli edifici da destinare all'assistenza della popolazione evacuata.</p> <p>Prendere e mantenere i contatti con i referenti degli istituti scolastici (eventuale chiusura, evacuazione e ripristino del regolare svolgimento dell'attività scolastica).</p> <p>Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino.</p> <p>Assistere la gestione del pronto intervento e della messa in sicurezza.</p>

<b>F6 – FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	
<p>Organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.</p> <p>Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.</p> <p>Fornisce il collegamento e il raccordo tra il COC/COI, la Funzione tecnico-scientifica e pianificazione e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referenti</b>
Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421	Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153 Responsabile Area Amministrativa - <b>MAMELI ROBERTA</b> Tel: 3471273969
<b>OBIETTIVO</b>	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento. Costituzione di squadre di tecnici informati e formati per le verifiche speditive di stabilità e del rischio residuo da effettuarsi in tempi necessariamente circoscritti.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Squadre Comunali di rilevamento (Comuni, Unione dei Comuni, Provincia, Regione, VVF, Gruppi nazionali di valutazione e Servizi Tecnici nazionali, tecnici o professionisti).
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	Nessuna.
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale). Classificazione dei sopralluoghi. Verifica funzionale delle strutture e infrastrutture finalizzata alla messa in sicurezza e dichiarazione di agibilità/non agibilità;. Quantificazione qualitativa dei danni subiti da strutture e infrastrutture e sottoservizi. Quantificazione economica e ripartizione dei danni.

<b>F7 – FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>	
<p>Acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.</p> <p>Provvede al censimento delle risorse aeree e marittime disponibili, all'attivazione ed al coordinamento delle stesse, tramite il concorso delle Amministrazioni competenti.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
<p>Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153</p>	
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Garantire la percorribilità e i collegamenti lungo le infrastrutture e le reti di collegamento primarie e secondarie.</p> <p>Individuare le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed eliosuperfici) e marittima al territorio.</p> <p>Verificare la disponibilità di risorse aeree e marittime aggiuntive.</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Polizia locale Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali e statali.</p> <p>Organizzazioni di Volontariato.</p> <p>Strutture preposte al soccorso tecnico urgente.</p> <p>Uffici periferici dei servizi tecnici nazionali.</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Individuare ed aggiornare gli scenari per ogni tipologia di rischio.</p> <p>Proporre gli interventi tecnici e strutturali utili alla riduzione/eliminazione dei rischi.</p> <p>Individuare la rete di collegamento alternativa da utilizzare in caso di necessità.</p> <p>Mantenere i rapporti con gli altri enti statali e provinciali competenti nel settore viabilità relativamente agli scenari di evento atteso.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Provvede, in collaborazione con gli altri enti competenti, al controllo della rete viaria e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli".</p> <p>Mantenere i rapporti fra le varie componenti tecniche ed enti aventi competenza sulla viabilità pubblica e trasporti.</p> <p>Censimento e costante aggiornamento in merito alla viabilità e zone del territorio interdette alla circolazione e informazioni sulla viabilità alternativa.</p>

<b>F8 – FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI</b>	
Predisporre l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita sala radio.	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
Comandante Polizia Locale - <b>MURGIONI MAURA ELIANA</b> Tel: 3802194153	Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421
<b>OBIETTIVO</b>	Coordinamento delle azioni di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione ed eventuale predisposizione di una nuova rete di telecomunicazione, alternativa non vulnerabile, al fine di garantire le comunicazioni nella zona interessata dall'evento.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Società di Telecomunicazioni. VVF. Organizzazioni di volontariato. Risorse dell'Amministrazione Locale
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	Verificare l'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile. Ricevere segnalazioni di disservizio. Definire le modalità operative. Prevedere reti alternative non vulnerabili.
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	Collaborare all'allestimento delle reti alternative non vulnerabili. Supportare l'attivazione di ponti radio. Collaborare all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite. Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

<b>F9 – FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	
<p>Raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate.</p> <p>In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
Responsabile Area Amministrativa - <b>MAMELI ROBERTA</b> Tel: 3471273969	<b>TREBINI DANIELA</b> Tel:
<b>OBIETTIVO</b>	<p>Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata.</p> <p>Conoscenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche per l'alloggiamento delle persone evacuate.</p> <p>Valutare le disponibilità di aree pubbliche e/o private utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza".</p> <p>Collaborazione con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree utilizzabili come "aree di attesa/accoglienza".</p>
<b>ENTI COINVOLTI</b>	<p>Strutture pubbliche e private.</p> <p>Organizzazioni di Volontariato.</p>
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	<p>Censimento della popolazione residente nelle aree a rischio, suddivisa per classi di età (con particolare riferimento a bambini e anziani) e di persone non autosufficienti che possono richiedere forme di assistenza particolari in caso di evacuazione.</p> <p>Censimento del patrimonio abitativo e della ricettività delle strutture turistiche.</p> <p>Ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "aree di attesa e di accoglienza".</p> <p>Censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti in ambito locale.</p> <p>Predisposizione e stipula delle convenzioni per l'utilizzo delle strutture in caso di emergenza e per la fornitura di beni alimentari.</p> <p>Aggiornamento periodico delle informazioni.</p>
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	<p>Organizzare le aree attrezzate e i servizi necessari alla popolazione colpita.</p> <p>Organizzare le attività di evacuazione delle persone a rischio.</p> <p>Rendere disponibile le informazioni per consentire l'utilizzo delle "aree di attesa e di accoglienza".</p> <p>Assicurare il rifornimento di derrate alimentari, il loro stoccaggio e distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p>Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza e antisciacallaggio.</p>

<b>F10 – FUNZIONE COORDINAMENTO</b>	
<p>Questa Funzione svolge un'attività di raccordo e coordinamento di tutte le altre Funzioni di supporto.                      Garantisce inoltre il raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni.                      Nell'ambito di tale Funzione operano la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale.                      Cura, se necessario, i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale.                      Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.</p>	
<b>Responsabile</b>	<b>Referente</b>
Assessore Delegato alla Protezione Civile - <b>MAGAI CLARISSA</b> Tel: 3451285421	Responsabile Area Tecnica - <b>CAMBONI SABRINA</b> Tel: 3451285421 Responsabile Area Amministrativa - <b>MAMELI ROBERTA</b> Tel: 3471273969
<b>OBIETTIVO</b>	Raccordo e coordinamento delle Funzioni di supporto. Raccordo tra le funzioni e le strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Predisposizione delle attività per la collaborazione tra le componenti operative, finalizzata a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico. Predisposizione delle attività per la collaborazione con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità alla regolamentazione dei trasporti locali, alla chiusura al traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
<b>ENTI COINVOLTI</b>	Strutture operative locali, provinciali, regionali e statali. Tecnici comunali, Unione dei Comuni, provinciali, regionali. Organizzazioni di volontariato. Tecnici o professionisti locali.
<b>ATTIVITÀ ORDINARIE</b>	Assicura il costante aggiornamento delle singole attività di competenza delle Funzioni di supporto.
<b>ATTIVITÀ IN EMERGENZA</b>	Attiva le Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'evento atteso/in atto. Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti presso il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e i Centri Operativi Misti (COM) se attivati. Attiva, se necessario, la segreteria amministrativa e il protocollo, deputate alla gestione documentale. Coordina le attività delle diverse Funzioni di supporto attivate. Garantisce il raccordo tra le funzioni e le Strutture operative ed i rappresentanti di altri Enti ed Amministrazioni. Mantiene il quadro conoscitivo delle attività di ricerca e soccorso, di assistenza alla popolazione e di pubblica sicurezza. Cura la comunicazione rivolta ai cittadini.

## **6 LIVELLI FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO**

### **6.1 LIVELLI E FASI OPERATIVE**

Le situazioni di rischio idrogeologico sono generalmente determinate da precipitazioni atmosferiche intense, che causano situazioni di instabilità dei suoli e fenomeni critici di tipo idraulico nei corpi idrici. A livello regionale, il rischio idrogeologico e idraulico viene segnalato dalla Direzione Generale per la Protezione Civile della Regione, attraverso l'emissione di "bollettini di criticità" elaborati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Protezione Civile Regionale, pienamente operativo a partire dal 1 gennaio 2015.

Nel caso di condizioni meteorologiche avverse e con la trasmissione da parte del CFD dell'avviso meteo con criticità di allerta ordinaria, moderata e/o elevata, i funzionari della SORI, provvederanno alla trasmissione via fax o SMS del comunicato di allerta a tutti gli Enti: Prefetture - UTG, Comuni, Province, Presidi Territoriali (Corpo Forestale e di V.A., Ente Foreste e Associazioni di Volontariato) territorialmente coinvolti dall'evento e alla pubblicazione sul sito.

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata), corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi, con il superamento di determinate soglie pluviometriche. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali significativamente omogenei circa l'atteso manifestarsi della tipologia e severità degli eventi meteo-idrologici e dei relativi effetti.

Il territorio della Sardegna è suddiviso in **7 zone di allerta** che corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali (allegato A), ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola ai sensi della L. 183/89, al cui interno ricadono i territori di Province e Comuni (all'Allegato B della direttiva assessoriale del 27 marzo 2006).

Il Comune di Villaputzu è inserito nella zona di allerta **Bacini Flumendosa-Flumineddu – SARD-D**.

I livelli di criticità da considerare sono i seguenti:

- **Criticità ordinaria:** il CFD, sulla base della situazione prevista, emette gli AVVISI di CRITICITA' ORDINARIA pubblicandoli sul sito e inviandoli per SMS ai comuni interessati, in osservanza alla delibera GR 53/25 del 29 dicembre 2014. Alla criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di ATTENZIONE per criticità ordinaria.
- **Criticità moderata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per durate brevi (fino a 6 ore), gli effetti sono limitati a probabili smottamenti in

zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore. Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si ha una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali, dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei soggetti gestori dei serbatoi. Alla criticità moderata corrisponde l'allerta arancione. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di ATTENZIONE per criticità moderata.

- **Criticità elevata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per brevi durate (fino a 6 ore), si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica. Probabili onde di piena nei bacini di piccole e medie dimensioni (>100 kmq). Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si può attendere la formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni (>500 kmq) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali. Alla criticità elevata corrisponde l'allerta rossa. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di PREALLARME. Per l'intera durata dell'allerta va attivato il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.

Le fasi sono attivate dal Sindaco sulla base del solo allertamento da parte del CFD, l'attivazione è previsionale e prevede principalmente attività di monitoraggio e presidio del territorio.

- **Evento in atto:** la fase è avviata da Sindaco sia su valutazione per i diversi livelli di allerta a seguito dell'evoluzione negativa del livello di allerta inferiore, che direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa: deve essere garantita la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, in particolare quando l'evento (alluvionale o franoso) si verifica e interessa direttamente una zona ad elevata vulnerabilità ed il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile.

**LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RELATIVE ALL'INCENDIO DI INTERFACCIA**

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fase operative schematizzate di seguito:

VERDE	ORDINARIA ATTENZIONE	
ALLERTA	BOLLETTINO DI PERICOLOSITÀ	FASE OPERATIVA
GIALLA	Criticità Ordinaria	ATTENZIONE
ARANCIONE	Criticità Moderata	ATTENZIONE
ROSSA	Criticità Elevata	PREALLARME
GRIGIA	Evento in Atto	ALLARME

## 6.2 ATTIVAZIONE DELLE FASI

### 6.2.1 Allerta Gialla – Fase di Attenzione

<b><u>ALLERTA GIALLA - FASE DI ATTENZIONE</u></b>	
<b>Attivazione Fase</b>	Emissione di un Avviso regionale di CRITICITÀ ORDINARIA - ALLERTA GIALLA.
<b>Soggetti da attivare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco</li> <li>- Presidio Operativo</li> <li>- Presidi Territoriali</li> <li>- Polizia Locale</li> <li>- Ev. Compagnia Barracellare</li> </ul>
<b>Soggetti da informare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.O.R.I. Regionale</li> <li>- Prefettura</li> <li>- PC Provinciale</li> <li>- C.O.C.</li> <li>- Popolazione</li> </ul>
<b>Attività Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del flusso informativo con SORI, Provincia e Prefettura con segnalazione di eventuali criticità</li> <li>- Verifica reperibilità componenti COC</li> <li>- Prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale</li> <li>- Preallertamento dei presidi territoriali</li> <li>- Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e auto protezione</li> <li>- Verifica telecomunicazioni interne ed esterne.</li> </ul>

<b><u>ALLERTA GIALLA - FASE DI ATTENZIONE</u></b>			
<b>Fenomeni idrogeologici</b>			
<b>Tipo</b>	<b>Scenario</b>		<b>Effetti e danni</b>
<b>Localizzati e intensi</b>	<b>Geo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango.</li> <li>-Possibili cadute massi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</li> <li>- Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pianterreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</li> <li>-Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</li> <li>-Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</li> <li>-Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</li> <li>-Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate</li> <li>-Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> <li>-Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane</li> </ul>
	<b>Idro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale.</li> <li>-Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio.</li> <li>-Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</li> <li>-Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.</li> </ul>	
<b>Diffusi, non intensi, anche persistenti</b>	<b>Geo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Occasionali fenomeni franosi legati a delle condizioni idrogeologiche particolarmente fragili.</li> <li>-Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.</li> <li>-Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</li> </ul>
	<b>Idro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> <li>-Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.</li> </ul>	

<b><u>ALLERTA GIALLA - FASE DI ATTENZIONE</u></b>	
<b>Compiti dei soggetti attivati</b>	
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva la fase di Fase di ATTENZIONE per CODICE GIALLO</li> <li>- Attiva il PRESIDIO OPERATIVO</li> <li>- Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità.</li> <li>- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile</li> <li>- Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</li> </ul>
<b>PRESIDIO OPERATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso</li> <li>- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune</li> <li>- Avvisa i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Attenzione.</li> <li>- Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.</li> <li>- Preallerta i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio ed eventualmente li attiva.</li> <li>- Compila il Modello 2 - Fase di Attenzione per CODICE GIALLO</li> </ul>
<b>RESPONSABILI DEI PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preavvisano le squadre e se attivati coordinano le attività sul territorio.</li> <li>- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.</li> <li>- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.</li> </ul>
<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai Responsabili del PT</li> <li>- Effettuano attività di presidio e sorveglianza dei punti di monitoraggio individuati nel piano</li> </ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica l'agibilità della viabilità di emergenza e la disponibilità delle aree di emergenza.</li> <li>- Predisporre la segnaletica di emergenza</li> <li>- Mantiene costantemente i contatti con il Presidio Operativo</li> <li>- Effettua attività di presidio e sorveglianza delle zone più critiche.</li> </ul>

### 6.2.2 Allerta Arancione – Fase di Attenzione

<b><u>ALLERTA ARANCIONE - FASE DI ATTENZIONE</u></b>	
<b>Attivazione Fase</b>	Emissione di un Avviso regionale di CRITICITÀ MODERATA - CODICE ARANCIONE.
<b>Soggetti da attivare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco</li> <li>- Presidio Operativo</li> <li>- Presidi Territoriali</li> <li>- Polizia Locale</li> <li>- Ev. Compagnia Barracellare</li> </ul>
<b>Soggetti da informare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.O.R.I. Regionale</li> <li>- Prefettura</li> <li>- PC Provinciale</li> <li>- C.O.C.</li> <li>- Popolazione</li> </ul>
<b>Attività Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del flusso informativo con SORI, Provincia e Prefettura con segnalazione di eventuali criticità</li> <li>- Verifica reperibilità componenti COC</li> <li>- Prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale</li> <li>- Preallertamento dei presidi territoriali</li> <li>- Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione</li> <li>• Verifica telecomunicazioni interne ed esterne.</li> </ul>

<b><u>ALLERTA ARANCIONE - FASE DI ATTENZIONE</u></b>		
<b>Fenomeni idrogeologici</b>		
<b>Tipo</b>	<b>Scenario</b>	<b>Effetti e danni</b>
<b>Diffusi, intensi e/o persistenti</b>	<b>Geo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate</li> <li>- Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</li> <li>- Possibili cadute massi in più punti del territorio.</li> </ul>
	<b>Idro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</li> <li>- Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.</li> </ul>
		<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</li> <li>- Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</li> <li>- Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</li> <li>- Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>

<b><u>ALLERTA ARANCIONE - FASE DI ATTENZIONE</u></b>	
<b>Compiti dei soggetti attivati</b>	
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva la fase di Fase di ATTENZIONE per CODICE ARANCIONE</li> <li>- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità.</li> <li>- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione</li> <li>- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile</li> <li>- Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</li> <li>- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile</li> <li>- Dispone attività di presidio e sorveglianza delle zone di maggior criticità.</li> </ul>
<b>PRESIDIO OPERATIVO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso</li> <li>- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune</li> <li>- Attiva reperibilità H24 se non ancora attivata.</li> <li>- Predisporre il posizionamento segnaletica di emergenza.</li> <li>- Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio a cadenze ravvicinate prestabilite.</li> <li>- Dispone la verifica della funzionalità delle vie di fuga e delle aree di emergenza.</li> <li>- Pianifica l'eventuale evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</li> <li>- Compila il Modello 2 - Fase di ATTENZIONE per CODICE ARANCIONE</li> </ul>
<b>RESPONSABILI DEI PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinano le attività sul territorio.</li> <li>- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.</li> <li>- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.</li> </ul>
<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai Responsabili del PT</li> <li>- Effettuano attività di presidio e sorveglianza dei punti di monitoraggio individuati nel piano</li> </ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica l'agibilità della viabilità di emergenza e la disponibilità delle aree di emergenza.</li> <li>- Posiziona senza attivarla la segnaletica di emergenza</li> <li>- Mantiene costantemente i contatti con il Presidio Operativo</li> <li>- Effettua attività di presidio e sorveglianza delle zone più critiche.</li> </ul>

### 6.2.3 Allerta Rossa – Fase di Preallarme

<b><u>ALLERTA ROSSA - FASE DI PREALLARME</u></b>	
<b>Attivazione Fase</b>	Emissione di un Avviso regionale di CRITICITÀ ELEVATA - CODICE ROSSO.
<b>Soggetti da attivare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco</li> <li>- C.O.C.</li> <li>- Presidi Territoriali</li> <li>- Polizia Locale</li> <li>- Volontariato</li> <li>- Ev. Compagnia Barracellare</li> </ul>
<b>Soggetti da informare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.O.R.I. Regionale</li> <li>- Prefettura</li> <li>- PC Provinciale</li> <li>- Popolazione</li> </ul>
<b>Attività Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del flusso informativo con SORI, Provincia e Prefettura con segnalazione di eventuali criticità</li> <li>- Convocazione del COC</li> <li>- Prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale</li> <li>- Attivazione dei presidi territoriali</li> <li>- Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione</li> <li>• Verifica telecomunicazioni interne ed esterne.</li> </ul>

<b><u>ALLERTA ROSSA - FASE DI PREALLARME</u></b>		
<b>Fenomeni idrogeologici</b>		
<b>Tipo</b>	<b>Scenario</b>	<b>Effetti e danni</b>
<b>Diffusi, molto intensi e persistenti</b>	<b>Geo</b>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</li> <li>- Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</li> <li>- Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</li> </ul>
	<b>Idro</b>	

<b><u>ALLERTA ROSSA - FASE DI PREALLARME</u></b>	
<b>Compiti dei soggetti attivati</b>	
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva la fase di Fase di PREALLARME per CODICE ROSSO</li> <li>– Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile</li> </ul>
<b>C.O.C.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità.</li> <li>– Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile</li> <li>– Potenzia, se necessario, l'operatività delle strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto</li> <li>– Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione</li> <li>– Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità e predisporre l'attivazione le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza</li> <li>– Intensifica l'attività dei Presidi Territoriali per le attività di monitoraggio e presidio dei punti critici individuati nel piano, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso</li> <li>– Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune</li> <li>– Comunica sul SIPC l'avvenuta attivazione del COC.</li> <li>– Predisporre il posizionamento segnaletica di emergenza.</li> <li>– Dispone il monitoraggio della percorribilità delle vie di fuga</li> <li>– Pianifica il posizionamento dei cancelli e prepara l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</li> <li>– Compila il Modello 3 - Fase di PREALLARME per CODICE ROSSO</li> </ul>
<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio seguendo le indicazioni del COC.</li> <li>– Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.</li> </ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Verifica continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.</li> <li>– Attiva se necessario la segnaletica di emergenza.</li> <li>– Organizza i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.</li> <li>– Effettua attività di presidio e sorveglianza delle zone più critiche.</li> </ul>

<b>VOLONTARIATO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza</li><li>- Si prepara a supportare il sindaco nelle attività di sgombero</li><li>- Verifica la propria disponibilità operativa e ne comunica al COC la consistenza</li></ul>
---------------------	--

## 6.3 GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 6.3.1 Allarme – Evento in atto

<b><u>EVENTO IN ATTO - FASE DI ALLARME</u></b>	
<b>Attivazione Fase</b>	Evento improvviso o evoluzione negativa di livello di allerta inferiore che interessa zone di elevata vulnerabilità
<b>Soggetti da attivare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco</li> <li>- C.O.C.</li> <li>- Presidi Territoriali</li> <li>- Polizia Locale</li> <li>- Volontariato</li> <li>- Ev. Compagnia Barracellare</li> </ul>
<b>Soggetti da informare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.O.R.I. Regionale</li> <li>- Prefettura</li> <li>- PC Provinciale</li> <li>- Popolazione</li> </ul>
<b>Attività Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione del flusso informativo con SORI, Provincia e Prefettura con segnalazione di eventuali criticità</li> <li>- Convocazione del COC</li> <li>- Piena operatività della struttura di protezione civile comunale</li> <li>- Intensificazione attività dei presidi territoriali</li> <li>- Informazione alla popolazione sull'evento in atto</li> <li>Se necessario:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti</li> <li>- Eventuale chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti</li> <li>- Coordinamento delle attività delle strutture operative locali di PC.</li> </ul> </li> </ul>

<b><u>EVENTO IN ATTO - FASE DI ALLARME</u></b>	
<b>Compiti dei soggetti attivati</b>	
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva la fase di ALLARME</li> <li>- Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile</li> <li>- Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme</li> <li>- Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente ( VVF) e del soccorso sanitario (118)</li> <li>- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.</li> <li>- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.</li> <li>- Coordina le operazione di evacuazione</li> <li>- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia</li> <li>- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale</li> <li>- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS</li> <li>- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica</li> <li>- Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità</li> <li>- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito</li> <li>- Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'evento in atto</li> </ul> <p>Dispone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.</li> <li>- l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.</li> <li>- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.</li> <li>- Compila il Modello 3 - Fase di ALLARME</li> </ul>

<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto</li><li>- Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.</li></ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.</li><li>- Attiva segnaletica di emergenza.</li><li>- Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.</li><li>- Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio</li><li>- Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li></ul>
<b>VOLONTARIATO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attivano le aree di attesa e le strutture di ricovero</li><li>- Supportano il sindaco nelle attività di sgombero della popolazione</li><li>- Supportano il sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</li><li>- Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto</li></ul>

<b><u>EVENTO IN ATTO - FASE DI ALLARME</u></b>	
<b>Compiti delle Funzioni</b>	
<p><b>F1 – TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE</b></p> <p><b>F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...)</li> <li>– Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento</li> <li>– Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</li> <li>– Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio</li> <li>– Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> <li>– Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica</li> </ul>
<p><b>F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b></p> <p><b>F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti</li> <li>– Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza</li> <li>– Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)</li> <li>– Contatta le strutture scolastiche a rischio e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'avvenuta eventuale evacuazione o chiusura</li> <li>– Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</li> <li>– Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione evacuata, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili</li> <li>– Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate</li> <li>– Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate</li> <li>– Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.</li> <li>– Effettua il censimento in tempo reale del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento</li> <li>– Predisporre e coordina le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario</li> <li>– Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio</li> </ul>

	<p>zootecnico a rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantiene attive le aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento</li> <li>- Garantisce l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate al bestiame ed agli animali da affezione coinvolti nell'evento</li> <li>- Coordina gli interventi di soccorso ai detentori di greggi e capi di bestiame coinvolti dall'evento e li supporta nelle esigenze prospettate.</li> </ul>
<p><b>F3 – VOLONTARIATO</b></p> <p><b>F4 - MATERIALI E MEZZI</b></p> <p><b>F8 - TELECOMUNICAZIONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantiene i contatti con le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</li> <li>- Predisporre ed effettua la turnazione del personale che interviene sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...)</li> <li>- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia</li> <li>- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza</li> <li>- Mantiene i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento</li> <li>- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione</li> <li>- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune</li> <li>- Attiva, se necessario, le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'evento in atto</li> </ul>
<p><b>F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA</b></p> <p><b>F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C..</li> <li>- Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso</li> <li>- Attiva sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali</li> <li>- Coordina l'azione dei referenti degli elementi a rischio individuati che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese</li> <li>- Coordina le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio</li> <li>- Coordina e gestisce gli uomini e i mezzi presso i cancelli attivati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato.</li> <li>- Coordina e sollecita il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1.</li> <li>- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località</li> </ul>

	<p>interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti</li><li>- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati</li><li>- Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale</li><li>- Attiva, se necessario, le strutture operative comunali per l'intera durata dell'evento in atto</li></ul>
--	---

### 6.3.2 Cessato Allarme – Incendio in atto

<b><u>EVENTO IN ATTO - CESSATO ALLARME</u></b>	
<b>Attivazione Fase</b>	Esaurimento dell'emergenza durante la quale è stata impegnata la struttura comunale di PC
<b>Soggetti da attivare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sindaco</li> <li>- C.O.C.</li> <li>- Presidi Territoriali</li> <li>- Polizia Locale</li> <li>- Volontariato</li> <li>- Ev. Compagnia Barracellare</li> </ul>
<b>Soggetti da informare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S.O.R.I. Regionale</li> <li>- Prefettura</li> <li>- Popolazione</li> <li>- PC Provinciale</li> </ul>
<b>Attività Principali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicazione alla popolazione della disattivazione della fase di Allarme.</li> <li>- In caso di evacuazione: vigilanza sul corretto rientro della popolazione nelle abitazioni evacuate.</li> <li>- Riapertura dei cancelli.</li> <li>- Organizzazione dell'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione.</li> <li>- Informazione alla popolazione e ai mass media.</li> <li>- Attivazione tecnici per sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni.</li> </ul>
<b>Cessato allarme</b>	
<p>Dopo una fase di ALLARME o comunque qualora fosse stato necessario attivare il servizio comunale di protezione civile, i presidi territoriali, le aree di emergenza, i cancelli, lo sgombero e la gestione della popolazione sgomberata ecc per gestire il rientro ordinato alla normalità.</p>	
<b>Attivazione del COC</b>	
<p>In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con il CFVA e/o con i VVF, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il cessato allarme, informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione attraverso le strutture operative, anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.</p> <p>Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.</p>	

<b><u>EVENTO IN ATTO – CESSATO ALLARME</u></b>	
<b>Compiti dei soggetti attivati</b>	
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fase di Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.</li> <li>– Dispone la riapertura dei cancelli.</li> <li>– Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.</li> <li>– Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.</li> <li>– Mantiene i contatti con la S.O.R.I. regionale, la Prefettura e la PC provinciale e le aggiorna sulle iniziative intraprese.</li> </ul>
<b>PRESIDI TERRITORIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Segnalano al C.O.C. le eventuali criticità.</li> <li>– Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza</li> </ul>
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Informa la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro.</li> <li>– Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.</li> </ul>

<b><u>EVENTO IN ATTO - CESSATO ALLARME</u></b>	
<b>Compiti delle Funzioni</b>	
<p><b>F1 – TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE</b></p> <p><b>F6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per gestire la conclusione ordinata dell'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...)</li> <li>– Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</li> <li>– Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporre l'aggiornamento</li> <li>– Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.</li> </ul>
<p><b>F2 - SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b></p> <p><b>F9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone evacuate</li> <li>– Cura in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili</li> <li>– Contatta le strutture scolastiche evacuate in Fase di Preallarme o Allarme e comunica la fine della Fase di Allarme</li> <li>– Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme</li> <li>– Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione</li> <li>– Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate</li> <li>– Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.</li> <li>– Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento</li> <li>– Comunica ai soggetti coinvolti la fine delle emergenze sanitarie di tipo veterinario</li> <li>– Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.</li> </ul>
<p><b>F3 – VOLONTARIATO</b></p> <p><b>F4 - MATERIALI E MEZZI</b></p> <p><b>F8 - TELECOMUNICAZIONI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione</li> <li>– Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...). per attivare le garanzie di legge</li> <li>– Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento</li> <li>– Coordina il recupero e il ricovero dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia per le aree di accoglienza</li> <li>– Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione</li> <li>– Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il</li> </ul>

	pronto intervento.
<p><b>F5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</b></p> <p><b>F7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dispone la rimozione dei cancelli attivati</li> <li>- Dispone il rientro delle squadre per la vigilanza degli edifici evacuati</li> <li>- Comunica alle strutture operative attivate la fine dell'emergenza</li> <li>- Comunica ai rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari la fine dell'emergenza.</li> </ul>

## 6.4 MODELLO D'INTERVENTO - PROCEDURE OPERATIVE

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO							
<p>Il Sindaco o un suo delegato deve verificare quotidianamente la pubblicazione di eventuali "Avvisi di allerta" sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a>.</p> <p>Nel sistema informativo di protezione civile regionale (SIPC), deve essere tenuta costantemente aggiornata la rubrica del Sindaco per la ricezione degli sms e delle e-mail relative agli "Avvisi di Allerta", come previsto dal Manuale Operativo approvato dalla Giunta Regionale in data 29 dicembre 2014 con Deliberazione 53/25 e in vigore dal 12 febbraio 2015.</p> <p>Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117) recanti "Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", predisposte ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del decreto-legge 7 settembre 2011, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2011, n. 401, in attuazione della DPCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..</p>							
<b>6 Fase di attenzione:</b> in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla)							
<b>7 Fase di attenzione:</b> in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata (Allerta arancione)							
<b>8 Fase di preallarme:</b> in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata (Allerta rossa)							
<b>9 Fase di allarme:</b> qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità							
Struttura coinvolta	Telefono	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
Ref. Comune	3472976852 3488614460	Porcu Sandro Magai Clarissa	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
Ref. Comune	3472976852 3488614460	Porcu Sandro Magai Clarissa	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto (fase di allarme)	Si	Si	Si	SI

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Ref. Comune COC	3472976852 3802194153 3914367525	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase di Preallarme				Si
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia				Si
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153 3914367525 3488614460	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina Magai Clarissa	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3914367525 3471273969	Porcu Sandro Mameli Roberta Murgioni Maura Eliana	Attiva lo sportello informativo comunale				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il				Si

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

	3914367525	Sabrina	tramite del CCS o del COM, se istituiti				
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153 3914367525	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153 3914367525	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture locali: Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3914367525 3471273969 3914367525	Porcu Sandro Mameli Roberta Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3802194153 3914367525	Porcu Sandro Murgioni Maura Eliana Camboni Sabrina	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	S
COC	3802194153 3471273969	Murgioni Maura Eliana Mameli Roberta	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3914367525 3802194153	Porcu Sandro Camboni Sabrina Murgioni Maura Eliana	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica				Si
Ref. Comune COC	3488614460 3802194153 3471273969	Magai Clarissa Murgioni Maura Eliana Mameli Roberta	Provvede al censimento della popolazione evacuata				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3914367525	Porcu Sandro Camboni Sabrina	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica				Si
Ref. Comune COC	3472976852 3914367525	Porcu Sandro Camboni Sabrina	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati				Si

**Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito				<b>Si</b>
Ref. Comune	3472976852	Porcu Sandro	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI				<b>Si</b>

**1.1**

## RUBRICA NUMERI UTILI

<b>SINDACO / COMMISSARIO STRAORDINARIO</b>		
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
PORCU	SANDRO	070/997013
<b>RECAPITO TELEFONICO MOBILE</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
3472976852	070997075	sindaco@comune.villaputzu.ca.it
<b>ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE</b>		
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
MAGAI	CLARISSA	
<b>RECAPITO TELEFONICO MOBILE</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
	070997013	
<b>RESPONSABILE AREA TECNICA COMUNALE</b>		
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
CAMBONI	SABRINA	
<b>RECAPITO TELEFONICO MOBILE</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
3451285421		responsabile.ufficio.tecnico@comune.villaputzu.ca.it
<b>RESPONSABILE POLIZIA LOCALE</b>		
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
MURGIONI	MAURA ELIANA	070/997013 - 070/996417
<b>RECAPITO TELEFONICO MOBILE</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
3802194153	070/997013 - 070/996417	ufficio.vigili.urbandi@comune.villaputzu.ca.it
<b>RESPONSABILE VIGILE DEL FUOCO</b>		
<b>SEDE</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	
COMANDO PROVINCIALE SAN VITO - PIAZZA MUNICIPIO	070 / 9919006 115	
<b>STAZIONE FORESTALE</b>		
<b>SEDE</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	
STAZIONE DI MURAVERA - VIA DELLE COCCINELLE 4	0709930545	
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA – PORTO TRAMATZU (VILLAPUTZU)	0709919059	
<b>CASERMA CARABINIERI</b>		
<b>SEDE</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	
STAZIONE DI VILLAPUTZU - VIA NAZIONALE	070/997011 111	
<b>PREFETTURA (Piazza Palazzo Cagliari)</b>		
<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
0701110307	0706006181	
<b>PROVINCIA CAGLIARI ( C.O.P.- S.O. DEL C.F.V.A. (CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE – SALA OPERATIVA)</b>		
<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	<b>FAX</b>	<b>E-MAIL</b>
070-4091948	070-4091947	protezionecivile@provincia.cagliari.it
<b>DISTACCAMENTO POLIZIA DI STATO E POLIZIA STRADALE</b>		
<b>SEDE</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>	
Via Roma 313, Muravera	070/9930514 113	

<b>DISTACAMENTO GUARDIA DI FINANZA</b>	
<b>SEDE</b>	<b>RECAPITO TELEFONICO</b>
Via dei Gelsi , Muravera	070/9930531 117

**NUMERI UTILI: COMUNI LIMITROFI**

<b>ARMUNGIA</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>DESSÌ</b>	<b>DONATELLA</b>	<b>070/958123</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		<b>sindaco@comune.armungia.ca.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>DEIANA</b>	<b>GIOVANNI</b>	<b>070/958123 - 070/958285</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070958076</b>	<b>ufficio.tecnico@pec.comune.armungia.ca.it</b>
<b>ARZANA</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>MELIS</b>	<b>MARCO</b>	<b>0781/37350</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
<b>3281506913</b>	<b>0781/37847</b>	<b>comunearzana@pec.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>SCUDU</b>	<b>GABRIELE</b>	<b>0782/37350</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>0782/37847</b>	<b>resp.tecnico@comune.arzana.og.it</b>

<b>BALLAO</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>CUBEDDU</b>	<b>SEVERINO</b>	<b>070/957319</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/957187</b>	<b>protocolloballao@servizipostacert.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>SERPAU</b>	<b>SABRINA</b>	<b>070/957319</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/957187</b>	<b>ut@comune.ballao.it</b>
<b>ESCALAPLANO</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>LAMPIS</b>	<b>MARCO</b>	<b>070/95410400</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
<b>3204339103</b>	<b>070/9541036</b>	<b>sindaco@comune.escalaplano.ca.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>MURA</b>	<b>MARCO</b>	<b>070/9541011 070/9541031</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/9541035</b>	<b>marco.mura@comune.escalaplano.ca.it</b>
<b>JERZU</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>CONGIU</b>	<b>ROBERTO</b>	<b>0781/760813</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>0781/70681</b>	<b>protocollo@comune.jerzu.og.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>MELIS</b>	<b>ALESSANDRA</b>	<b>0781/760807</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>0781/70681</b>	<b>ufficiotecnico@comune.jerzu.og.it</b>

<b>MURAVERA</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>FALCHI</b>	<b>MARCO SEBASTIANO</b>	<b>070/99000313</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		<b>marcofalchisindaco@gmail.com</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>ALTERIO</b>	<b>PAOLO</b>	<b>070/99000316</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		<b>paolo.alterio@comune.muravera.ca.it</b>
<b>PERDASDEFOGU</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>CARTA</b>	<b>MARIANO</b>	<b>0782/94614</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
<b>3450581066</b>	<b>0782/94190</b>	<b>sindaco@comunediperdasdefogu.com</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>CASU</b>	<b>ALESSANDRO</b>	<b>0781/94614</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		<b>urbanistica@comunediperdasdefogu.com</b>
<b>SAN VITO</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>SIDDI</b>	<b>MARCO ANTONIO</b>	<b>070/9917034</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/9917971</b>	<b>ufficioprotocollo@pec.comune.sanvito.ca.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>LAI</b>	<b>GIOVANNI LUIGI</b>	<b>070/9928961</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/9917971</b>	<b>servizio.patrimonio@comune.sanvito.ca.it</b>

<b>ULASSAI</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>SERRA</b>	<b>GIAN LUIGI</b>	<b>0782/79123</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>0782/787142</b>	<b>protocollo@pec.comunediulassai.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>MUCCILLO</b>	<b>GIULIA</b>	<b>0782/787253</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
		<b>protocollo@pec.comunediulassai.it</b>
<b>VILLASALTO</b>		
<b>SINDACO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>MAXIA</b>	<b>PAOLO</b>	<b>070/956901</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/95690130</b>	<b>sindaco@comune.villasalto.ca.it</b>
<b>RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
<b>DEIANA</b>	<b>GIOVANNI</b>	<b>070/95690104</b>
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	<b>070/95690130</b>	<b>lavoripubblici@comune.villasalto.ca.it</b>

**Rubrica telefonica rapida**

<b>SINDACO / COMMISSARIO STRAORDINARIO</b>			
COGNOME	PORCU		
NOME	SANDRO		
RECAPITO TELEFONICO / FAX	070997013		
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	3472976852		
<b>RESPONSABILE AREA TECNICA COMUNALE</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
CAMBONI	SABRINA	3451285421	
<b>RESPONSABILE POLIZIA LOCALE</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
MURGIONI	MAURA ELIANA	3802194153	
<b>REGIONE SARDEGNA - SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE</b>			
	RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA	1515 (Numero Verde) 0707788001	070/6064865	sori.protezionecivile@regione.sardegna.it
FUNZIONARIO REPERIBILE	3476500319		
STAZIONE FORESTALE COMPETENTE	070/9930545		

<b>PROVINCIA DI CAGLIARI</b>		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX / E-MAIL
C.O.P.- S.O. DEL C.F.V.A. (CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE – SALA OPERATIVA) Via Cadello 9/b - 3° Piano - 09111 Cagliari	Sala Operativa - Centralino <b>0704091948</b> Dirigente - Ing. Alessandro Sanna <b>0704091793</b>	<b>0704091947</b> <b>protezionecivile</b> <b>@provincia.cagliari.it</b>
<b>CARABINIERI</b>		
	RECAPITO TELEFONICO	
PRONTO INTERVENTO	<b>111</b>	
TELEFONO STAZIONE COMPETENTE (VILLAPUTZU)	<b>070/997011</b>	
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
PRONTO INTERVENTO	<b>115</b>	
COMANDO PROVINCIALE DI CAGLIARI	<b>070/4749364    070/4749361</b>	<b>070/4749363</b>
DISTACCAMENTO DI SAN VITO	<b>070 / 9929006</b>	
<b>PREFETTURA</b>		
	RECAPITO TELEFONICO	FAX
CENTRALINO	<b>0701110307</b>	<b>0706006181</b>

## ***Sigle e Terminologia utilizzate nel documento***

- **AAS** “Aree di ammassamento soccorsi”, Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza;
- **AdA**, “Aree di Attesa”, luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita;
- **ADIS** “Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna”;
- **ARPAS** “Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna”;
- **CCS** “Centro Coordinamento Soccorsi”, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **CFD** “Centro Funzionale Decentrato”, è il centro di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell’emergenza.
- **CFVA** “Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale”;
- **COC** “Centro Operativo Comunale”, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- **COM** “Centro Operativo Misto”, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **COP** “Centro Operativo Provinciale”, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- **DI.COMA.C.** “Direzione Comando Controllo”, rappresenta l’organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell’area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **EFS** “Ente Foreste della Sardegna”;
- **ENAS** “Ente acque della Sardegna”
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l’organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua

## **Elaborato B1 - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico**

un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa;

- **PCA** "Posto di Comando Avanzato", struttura di coordinamento che ha il compito di garantire un rapido collegamento tra le forze in campo al fine di supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambi d'informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione
- **PMA** "Presidio medico avanzato";
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza;
- **SdA** "Strutture di accoglienza", luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita;
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.